Lunedì 16 Maggio 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 115
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 8-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più.

Le entusiastiche accoglienze di Napoli a S. M. il Re

Il Sovrano presenzia a varie cerimonie inaugurali

NAPOLI, 15. — Per l'arrivo di S. M. il Re la città fino dalle primissime ore del mattino, presenta una straordinaria animazione: dappertutto sventola il tricolore, le finestre e balconi sono addobbati con tappeti e fiori. Coll'approssimarsi dell'ora dell'arrivo del treno reale, l'attesa cresce di intensità e la folla si addensa sempre più fuori della Stazione e lungo tutte le vie che percorrerà il corteo. In piazza plebescito, dinanzi al Palazzo Reale è a stento contenuta dai cordoni di truppa.

Nell'interno della Stazione prestano servizio d'onore reparti dell'Esercito e della Milizia Nazionale. Ad attendere il Sovrano si trovano S. A. R. la duchessa d'Aosta con le dame e gentiluomini di Corte e di Palazzo, S. E. Fedele in uniforme di ministro, la rappresentanza del Senato col vice presidente sen. Melodia, la rappresentanza della Camera col presidente on. Caserlano, il R. Commissario comm. Montuori, Il Commissario per la provincia di Napoli S. E. Castelli, la rappresentanza del Dirett. Prov. Fascista con a capo l'on. Sansanelli, del Direttorio del Fascio di Napoli, del Comando di Zona, delle associazioni mutilati, combattenti e famiglie dei Caduti in guerra. Sono pure presenti numerose altre autorità civili e militari e personalità, fra cui il governatore di Roma principe Spada Potenziani e varie medaglie d'oro.

ENTUSIASTICHE ACCOGLIENZE

Alle nove precise è dato l'attenti e il treno reale giunge in Stazione. Il ministro Fedele, il R. Commissario e l'Alto Commissario si fanno subito incontro a S. M. il Re, il quale stringe loro la mano. S. M. il Re à fatto segno all'omaggio deferente di tutti i presenti, quindi, con a fianco S. A. R. la duchessa d'Aosta, si avvia verso l'uscita.

Quando il Sovrano esce nel piazzale della Stazione un lunghissimo scrosciante applauso scoppia dalla immensa folla. Si forma quindi il corteo reale composto da tre carrozze di gala, scortate dai corazzieri e fiancheggiate dai carabinieri a cavallo. Lungo il percorso dalla Stazione a Palazzo Reale le truppe hanno presentato le armi, mentre la folla che si assiepava dietro i cordoni e gremiva finestre e pergolati, irrompeva con frenetiche acclamazioni di evviva. Alle ore 9.15 la vettura reale giunge in piazza Plebescito.

L'ampissima piazza presenta un aspetto imponente: il tratto da piazza Plebescito a Palazzo Reale è tenuto sgombro da reparti di truppa e della Milizia. Dietro i cordoni sono allineati le rappresentanze dei mutilati di guerra, dei fasci, sindacati, balilla, alunni delle scuole e una immensa folla. Numerosi velivoli solcano i cielo.

Quando il Sovrano appare nella piazza la folla prorompe in applausi frenetici e grida di «Evviva il Re!». Le truppe presentano le armi e la musica intona la Marcia Reale. Il popolo frattanto affluito dalle vie adiacenti, acclamando entusiasticamente, rompe i cordoni e si porta più presso alla Reggia. Gli applausi centuplici invocano insistentemente il Sovrano al balcone. Quando S. M. appare avendo vicino il ministro Fedele, il comm. Castelli e il comm. Montuori, è accolto da una manifestazione delirante e da immense grida di «eja, eja, eja alalà!». Le musiche intonano la Marcia Reale e gli altri inni patriottici mentre i bimbi delle scuole accompagnati dalla folla, cantano «Giovinezza». Il Sovrano per due volte deve presentarsi al balcone, sempre acclamatissimo.

LE SOLENNI CERIMONIE

Alle 10, a Palazzo Reale, il Sovrano ha assistito alla celebrazione della messa e alle 10.30 ha ricevuto le autorità e le rappresentanze della città e della Provincia, intrattenendosi affabilmente con esse.

Alle 15, in automobile, uscendo dal Palazzo Reale seguito da varie altre vetture nelle quali avevano preso posto il seguito e le autorità, il Sovrano si è recato a inaugurare la nuova via litoranea percorrendola nella sua ampiezza. Traversando quindi il molo Beverello e via Medina, si è soffermato davanti alla Chiesa della Incoronata, dove è disceso e si è trattenuto in breve visita. Di qui il Sovrano si è recato al Museo Nazionale. Tanto all'uscita da Palazzo Reale quanto lungo il percorso, numerosa folla che stazionava dietro i cordoni ha tributato al Sovrano entusiastiche accoglienze.

Alle 15.30 con l'intervento di S. M. il Re, è seguita al Museo Nazionale l'inaugurazione del salone degli arazzi, salone che nel passato faceva parte della biblioteca nazionale e costituiva una delle più grandi sale di lettura dell'Europa. Trasferita la biblioteca nazionale negli ampi locali di Palazzo Reale, il salone è stato completamente restaurato e lungo le pareti è stata disposta una preziosa collezione di arazzi — eseguiti nel principio del 600 dal pittore belga Van Orlei — che appartennero ai duci di Pescara e che, per testamento dello stesso, nel 1862 furon lasciati alla città di Napoli. In fondo alla sala era stata disposta una grande pedana, sulla quale si trovavano varie poltrone dorate. Fra le numerose personalità presenti si notava il cardinale Ascalesi.

S. M. il Re è giunto nel salone insieme a S. A. R. la duchessa d'Aosta, al ministro Fedele, a S. E. Caserlano e S. E. Castelli ed ha preso posto nella poltrona centrale, mentre S. E. Fedele prendeva posto ad un tavolo vicino e pronunciava un applaudito discorso. Quindi il Sovrano si è recato a visitare il medagliere riordinato recentemente e alle 16.15 è uscito dal museo nazionale per recarsi alla Regia Accademia delle Belle Arti ad inaugurare la mostra delle opere di Domenico Morello, mostra organizzata in occasione del primo centenario della di lui nascita. In una sala vi era un busto in bronzo raffigurante lo scomparso, opera dello scultore Gemito. Coll'illustre artista che era presente, S. M. il Re si è vivamente congratulato per il capolavoro.

All'uscita una grande folla che si era raccolta ha tributato al Sovrano una calorosa manifestazione di affettuoso omaggio. S. M. il Re si è recato quindi a presenziare alla riapertura della storica chiesa di S. Pietro a Maiello, costruita nel 1300 e restaurata ora nelle sue linee architettoniche originali.

Alle 17 S. M. il Re è uscito dalla chiesa e seguito da un lungo corteo di automobili ha fatto ritorno a Palazzo Reale, ricevendo lungo tutto il percorso nuove imponenti dimostrazioni di devozione.

Da parte di numerosi alunni di diversi istituti che facevano ala nelle principali vie sono stati lanciati fiori sull'automobile reale.

Il principe ereditario inaugura il monumento ai Caduti di Novara

NOVARA, 15. — Alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario è stato oggi inaugurato il monumento ai Caduti. Nel prendere in consegna il monumento il podestà gen. Oddone ha pronunziato un applaudito discorso. Dopo la cerimonia il Principe si è recato a visitare lo stabilimento geografico De Agostini e ha partecipato poi ad una colazione nella sede della federazione fascista. Nel pomeriggio il Principe ha presenziato alla inaugurazione del monumento ai Caduti della Bicocc.

La gran festa della moda a Torino

TORINO, 14. — Questa sera al teatro Carignano per iniziativa dell'associazione di previdenza fra gli artisti con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, della principessa Maria Adelaide, dei Duchi di Pistoia e di Bergamo, di S. E. il conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon, delle maggiori autorità civili e militari di gran numero di personalità e notabilità ha avuto luogo la gran festa della moda e del costume rievocazione di vecchi costumi nelle valli piemontesi e mostra delle più recenti toillettes. L'interessante spettacolo ha avuto un grande successo.

Il Pontefice al Podestà di Milano

MILANO, 15. — S. S. il Pontefice ha inviato al Podestà di Milano on. Belloni da lui recentemente ricevuto in udienza una bellissima fotografia colla seguente dedica: *Nella festa di San Pio V. 1927 impartiamo col massimo amore, nel nome del Signore, l'Apostolica benedizione al diletto figlio in Cristo, coltissimo e abilissimo uomo.... di azione, quale attestazione di singolare benevolenza e quale pegno di felicità che chiediamo a Dio ottimo e massimo per lui stesso e per l'intera città di Milano a noi carissima e alla quale egli presiede con autorità*

La commemorazione di Filippo Corridoni e di Nicola Bonservizi al teatro Argentina

ROMA, 15. — Stamattina al teatro Argentina, ad iniziativa del circolo marchigiano ha avuto luogo la commemorazione di Filippo Corridoni e di Nicola Bonservizi. Sul palcoscenico ove prestava servizio d'onore un manipolo della centuria universitaria erano i labari della federazione dell'Urbe con i gagliardetti dei fasci rionali del Nastro Azzurro, della federazione enti autarchici, dell'associazione fra gli ex territoriali, delle piccole italiane, degli avanguardisti, dei Balilla, del circolo marchigiano, con i vessilli delle varie associazioni regionali. Sono intervenuti S. E. Diaz Duca della Vittoria, S. E. Thaon de Revel Duca del Mare, l'on. Cavallero sottosegretario alla guerra, l'on. Bottai sottosegretario alle corporazioni l'on. Pala sottosegretario alle comunicazioni, il sen. Cippico, l'on. Ricci, il generale Bazan col generale Varini, l'on. Tumedei, il prefetto commend. Dellisanti, il generale Asinari, il generale Simoncelli, i membri del comitato organizzatore e altre personalità. Erano inoltre presenti il padre e i due fratelli di Bonservizi. Ha preso per primo la parola il generale Simoncelli, e quindi ha pronunciato il discorso commemorativo l'on. Bottai.

Per il monumento a Corridoni

ROMA, 15. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Viminale presente S. E. Suardo, il cav. Compiani Giuseppe presidente del Comitato esecutivo per il monumento a Filippo Corridoni. Il Compiani, a nome dei corridoniani parmensi dei quali è fiduciario ha consegnato al presidente del consiglio una bellissima fotografia dell'eroe che è riuscita molto gradita al Duce il quale dopo le dettagliate relazioni finanziarie fatte dal Compiani circa la sottoscrizione nazionale per il monumento ha voluto disporre un contributo del governo del partito e della confederazione nazionale dei sindacati fascisti. Il cav. Compiani ha poi fatto una relazione sull'iniziativa del gruppo Corridoni per la casa fascista dedicata all'eroe ed anche per questa opera S.E. il primo ministro à promesso un contributo. Ha voluto inoltre concedere un sussidio che sarà distribuito ai poveri e ai bisognosi dell'oltre Torrente. S.E. il primo ministro si è degnato infine donare una sua fotografia con dedica autografa al cav. Compiani al gruppo corridoniano e alle camicie nere della federazione prov. parmense.

Una lampada votiva sulla tomba della madre di S. E. Mussolini

FORLI', 15. — Stamane in forma semplice e commovente una commissione di donne di Ragusa, accompagnate dall'on. Pennavaria, si è recata in pellegrinaggio alla tomba di Rosa Maltoni Mussolini per deporvi una lampada votiva che le donne di Ragusa hanno voluto dedicare in atto di perenne riconoscenza alla madre del Duce. Erano presenti alla cerimonia i prefetti di Ragusa e di Forlì, i podestà di Ragusa e di Predappio Nuova, il segretario federale di Forlì, e altri. Sulla tomba di Rosa Mussolini furono deposte corone di fiori.

Il pagamento degli interessi per il prestito del Littorio

ROMA, 14. — Fervono a Torino presso l'officina carte valori dello stato ed a Roma presso lo stabilimento poligrafico i lavori per l'allestimento dei titoli del prestito del Littorio da consegnare ai sottoscrittori ed hai possessori dei buoni del tesoro da convertirsi nei nuovi titoli. Si tratta della preparazione di circa 9 milioni di cartelle al portatore senza contare i certificati nominativi e i titoli speciali per la riscossione dei premi relativi ai buoni nominali convertiti. Il lavoro richiede cure speciali e deve essere circondato dalle maggiori garanzie e cautele nell'interesse del credito dello stato e della fede pubblica. Una quantità abbastanza notevole di cartelle potrà tuttavia essere pronta ai primi del 21 luglio e verrà subito spedita alle tesorerie per la consegna agli interessati. Potrà così iniziarsi la quotazione in borsa dei nuovi titoli. Le consegne dei nuovi titoli continueranno mese per mese regolarmente, in guisa da potere essere ultimate entro l'anno. Indipendentemente però dalla consegna dei titoli predetti, il pagamento degli interessi dal 1.o luglio p. v. sul prestito del Littorio non sarà ritardato nemmeno di un giorno a favore di coloro che ne abbiano diritto sia per aver preso parte alla sottoscrizione, sia per il fatto di essere possessori di buoni convertiti.

Forti diminuzioni di prezzi nella provincia di Arezzo

AREZZO, 15. — La federazione fascista aretina dei commercianti per concorrere alla risoluzione del problema del carovita ha deliberato l'immediata diminuzione del prezzo di vendita al dettaglio dei seguenti generi: Pane diminuito del 25 per cento, carni fresche di vitello, manzo bue e vacca 15 per cento, caffè 25 per cento, carni ovine 30 per cento pesce salato burro formaggi dal 20 al 30 per cento, cristallerie porcellane terraglie 10 per cento, cappelli e berretti 15 per cento, calzetterie e maglierie 25 per cento, camicie 10 per cento, tessuti di lana 10 per cento, tessuti di cotone 25 per cento, tessuti misti 20 per cento, erbaggi 20 per cento, inoltre ha portato una riduzione del 10 per cento sui conti dei ristoranti e delle trattorie.

Il ribasso delle tariffe negli autotrasporti

ROMA, 15. — Il presidente della società autotrasporti di Cortemilia ha inviato al ministro dei LL. PP. il seguente telegramma: Secondando battaglia rivalutazione lira notifichiamo immediato ribasso tariffe quindici per cento attuale 15 corrente. Il ministro ha così risposto: «Ho appreso con il maggiore compiacimento deliberazione codesta società di ribassare tariffe 15 per cento con inizio da oggi. Confido che magnifico esempio disciplina direttive regime sia largamente seguito dagli esercenti industrie autotrasporti procurando nuovo validissimo contributo alle forze già in eunnazione per rivalutazione lira».

L'estrazione dei premi delle obbligazioni delle tre Venezie

ROMA, 15. — Presso la direzione generale del debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi alle obbligazioni delle Venezie. Il premio di un milione per l'esercizio 1924-25 è stato assegnato alla prima serie ed è stato vinto dalla obbligazione numero 0624567 della serie stessa. Degli altri premi spettanti alla prima serie quello di lire 100000 è stato vinto dalla obbligazione 0895153. i cinque premi da lire 10000 ciascuno sono stati rispettivamente vinti dalle obbligazioni num. 0406696 — 0776942 — 0600258i — 0179847 e 1855135.

I dieci premi da Lire Cinque mila ciascuno dalle obbligazioni num. 0707179 — 1.08842 — 1787960 — 1356549 — 1344591 — 0963482 — 0673941 — 1460576 — 1879647 e 1173432. Prossimamente in apposito supplemento della Gazzetta Ufficiale verà pubblicato l'elenco completo delle obbligazioni estratte comprendenti anche quelle che hanno vinti i premi di lire 1000.

L'inaugurazione della mostra viticola a Conegliano

CONEGLIANO, 15. — Oggi è stata inaugurata la mostra d'arte di Motivi Vinicoli tenuta in occasione del cinquantenario della fondazione della Scuola Enologica di Conegliano. Alla cerimonia sono intervenuti S. E. Bastianini, fatto segno a grandi dimostrazioni di simpatia, gli on. Marescalchi, Lanfranconi, Banelli, Diena, Gasparotto; i generali Vanzo ed Orsi, il prefetto di Treviso, numerose autorità, moltissimi ex allievi della scuola e varie personalità del mondo artistico. Dopo un saluto porto agli ospiti dal Podestà di Conegliano, sig. Garone, il direttore della scuola prof. Dalmasso ha fatto la storia del glorioso istituto. Quindi l'on. Marescalchi ha parlato dell'arte ispiratrice di motivi vinicoli. Per ultimo S. E. Bastianini accolto da una grande dimostrazione ha pronunciato un elevato discorso.

Le autorità hanno quindi visitato l'esposizione compiacendosi per le opere esposte. E' seguito un banchetto offerto dalle autorità. Allo spumante hanno parlato il podestà, l'on. Marescalchi, l'on. Gasparotto, l'on. Lanfranconi e S. E. Bastianini. Tutti i brindisi sono stati calorosamente applauditi. Nel pomeriggio S. E. Bodrero, qui giunto da Padova, ha visitato l'esposizione. Nell'Aula Magna della scuola l'on. Marescalchi ha rivolto al Sottosegretario alla Istruzione un vibrante discorso. S. E. Bodrero ha ringraziato ed ha manifestato tutto il suo entusiasmo per la bella Mostra. La Mostra è stata visitata durante tutto il giorno da numerosissimo pubblico.

Il vivissimo successo dell'"osteria friulana,, di Conegliano

CONEGLIANO, 15. — Nella mattinata di ieri, con grande solennità e con l'intervento di una folla innumerevole di invitati, seguì l'inaugurazione della Mostra di arte internazionale ispirata alla vite e al vino. Dal palazzo della R. Scuola enologica pedono le bandiere del Friuli e di Udine fra quelle delle altre città delle Tre Venezie.

Moltissimi sono i friulani presenti. La cerimonia fu quanto significativa, specialmente per quanto si riferisce al padiglione del Friuli, il quale ha ottenuto — ed in ciò esponiamo l'impressione generale dei visitatori — un successo magnifico. Basti dire che l'osteria fu il luogo ieri più ammirato, tanto più che all'interno tre donne, in costume friulano animavano la scena, dandole il carattere di grande verità. All'arrivo delle autorità, verso le 11, due gentili fanciulle mossero incontro agli ospiti, offrendo loro il prelibato «Ramandolo» del cav. G. Morelli de Rossi, mentre una arzilla vecchietta attendeva all'opera del fuso ed al fuoco.

L'osteria si riempì fino all'inverosimile, mentre tutti ammiravano e.... bevevano. S. E. l'on. Bastianini, Sottosegretario all'Economia nazionale, l'on. Marescalchi, S. E. l'on. Gasparotto, l'on. Lanfranconi, il Prefetto di Treviso e tanti e tanti altri di cui ci sfuggono i nomi si congratularono vivamente cogli organizzatori della simpatica osteria, fra saluti unanimi al Friuli, i cui artisti si sono veramente fatti onore. Citiamo qui il progettista arch. Ermes Midena, la ditta G. Fantoni e C., la Ditta Magro di Menecacci, il pittore prof. Barazzutti, il pittore Enrico Miani, la Ditta A. Galvani di Pordenone, in attesa di occuparci minutamente della loro opera geniale.

La folla delle autorità sostò fino oltre mezzodì nella nostra osteria, la quale nel pomeriggio fu presa.... d'assalto specialmente dai friulani, fra cui abbiamo veduto un numeroso gruppo di ex combattenti della Federazione Friulana reduci dalla cerimonia del Piave. E fu la volta dei canti e della.... «Morra», e della più schietta allegri.

Una lode giunga meritatissima a quanti collaborarono alla riuscitissima affermazione friulana di Conegliano, la cui eco giunge ben più lontano dei nostri confini. E con la lode, esprimiamo un augurio, che l'osteria, tale qual'è, sia assicurata alla città di Udine, prima che altri s'apprestino a scomporne le singole parti acquistandole separate.

Diremo prossimamente degli altri espositori nostri, che sono numerosi, e della mostra in generale.

Una disastrosa scossa di terremoto

La segnalazione Bendandi

FAENZA, 15. — L'osservatorio Bendandi ha segnalato stamattina un violentissimo terremoto avvenuto in regioni vicine. Il sismografo ha registrato l'attività sismica per un'ora. La distanza epicentrale è calcolato a 500 km.

Danni in Jugoslavia

BELGRADO, 15. — Stamane alle 3.47 è stata avvertita una scossa di terremoto il cui epicentro a sud-ovest di Belgrado nei pressi delle montagne di Bleakoulaya. La scossa è durata due minuti ed è stata seguita da parecchie altre di minore intensità. Secondo le informazioni ottenute dall'istituto sismologico di Belgrado la scossa è stata avvertita nella Serbia dell'ovest e nella Bosnia dell'est, ma non ha causato alcun grande danno.

Finora nessuna vittima è stata segnalata.

Da Roma a Belgrado in volo

BELGRADO, 14. — Stassera è qui giunto felicemente l'aeroplano militare italiano C. A. 73, partito stamane da Roma pilotato dal tenente colonnello Liotta con a bordo il conte de La Vaulx presidente della federazione aeronautica internazionale.

Un'altra tappa di De Pinedo da Memphis a Chicago

SORTA, 15 (Via Italcable). — De Pinedo ha lasciato Memphis alle ore 7.8 ant. diretto a Chicago.

HORTA, 15 (Via Italcable). — De Pinedo è passato su Saint Louis Missouri alle 11.14 diretto a Chicago.

CHICAGO (Illinois), 15 (Via Italcable). — Il comandante De Pinedo è giunto a Chicago alle ore 15.10.

La chiusura del convegno della Piccola Intesa

Questioni economiche e questioni politiche

ZACHYNOV, 15. — Dopo la seduta di chiusura della conferenza dei tre ministri della Piccola Intesa è stato pubblicato il seguente comunicato:

«La terza seduta della conferenza della Piccola Intesa ha avuto luogo domenica 15 maggio dalle ore 9.30 alle 12. I Ministri degli Affari Esteri dei tre Stati hanno da prima esaminato con lo spirito più amichevole e nell'intento di dare ad esse una soluzione favorevole e sollecita, diverse questioni di ordine speciale interessanti esclusivamente i tre paesi della Piccola Intesa. In seguito avendo constatato l'importanza delle difficoltà economiche attuali e la necessità di dare ad esse una soluzione favorevole e prendendo in considerazione il legame che questi problemi hanno colla situazione politica dei paesi della Piccola Intesa i tre ministri hanno avuto uno scambio di vedute sui problemi generali economici che potrebbero essere messi a base delle loro future relazioni economiche nonchè delle relazioni economiche coi loro vicini. I tre ministri degli Esteri delle nazioni della Piccola Intesa si riuniranno di nuovo a Ginevra durante la sessione dell'assemblea della Società delle Nazioni nel settembre 1927. La prossima conferenza della Piccola Intesa avrà luogo in Romania al principio del 1928.

Un pacco di dinamite diretto al governatore americano che giudicherà di Sacco e Vanzetti

BOSTON, 15. L'Amministrazione postale ha sequestrato oggi un pacco contenente dinamite, diretto al governatore dello Stato di Massachussets il quale come è noto, sta attualmente esaminando le istanze che richiedono il suo intervento nel processo Sacco e Vanzetti. Il pacco conteneva una nota scritta in lapis dichiarante che se Sacco e Vanzetti saranno giustiziati, il mittente riuscirà ad ottenere ancora dinamite e la adopererà. La nota è firmata «*cittadini del mondo*».

La Bordeaux - Parigi vinta dal belga Ronsse

Il ritiro di Bottecchia

Parigi 15 — **La corsa ciclistica Bordeaux - Parigi (577 km.) è stata vinta dal belga Ronsse, in ore 19.14'50", seguito dai belgi Van Slembrock, Delbeque, Luciano Buysse e dai francesi Soucard e Londrego. Bottecchia ha abbandonato a Blois a 390 dalla partenza.**

Bona vince il Circuito del Savio

Saetti vittima di un mortale incidente

RAVENNA, 15 — Si è disputato oggi il quinto Circuito automobilistico del Savio (20 giri di Km. 13,5 per un totale di Km. 290). Ecco i risultati: Categoria 1500 Cmc. 1.o Sansoni su Bugatti in ore 2,35' alla media oraria di Km. 112,084; 2.o Tonini su Bugatti in 2,37,18; 3.o Caravini su Bugatti in 2,42,53". Giro più veloce Sesti su Maserati in 7 e 10 secondi alla media di Km. 121,169. Categoria 2000 Cmc: 1.o Bona su Bugatti che risulta vincitore assoluto del circuito in ore 2,18,34" alla media di Km. 132,242; 2.o Stefanelli su Bugatti in 2,20',30". 3.o Alverà su bugatti in 2,32,8"

Giro più veloce Bona in 6'39" alla media oraria di Km. 137,441. Categoria oltre 2000 cm.: 1. Presenti su Alfa Romeo in ore 2.22'33"; 2. Cerato su Alfa Romeo in ore 2'41'8".

Giro più veloce Brilli-Peri su Ballot in 6' e 30 secondi. Brilli-Peri si è ritirato per un guasto alla macchina. Al 12. giro si è avuto a lamentare un mortale incidente. Il corridore Saetti è andato a cozzare contro il parapetto di un ponticello ed è stato ucciso sul colpo.

Le adunate sindacali in provincia

Alberto Consarino parla agli operai di Fiume Veneto

Un magnifico sole ha favorito ieri le manifestazioni sindacali svoltesi in Provincia con l'intervento del Segretario generale delle organizzazioni, geom. Alberto Consarino.

A Fiume Veneto, ridente ed industre paese del Pordenonese, la manifestazione ha avuto un particolare significato per l'intervento del Vice Prefetto comm. dott. Bianco in rappresentanza dell'Illustre Prefetto della Provincia comm. Agostino Iraci.

Le vie del ridente Comune erano tutto un trionfo di tricolore, poichè ogni casa, anche quelle modestissime degli operai, avevano esposto una bandiera. Si contava in ogni dove un'insolita animazione, colorata simpaticamente dalle vesti svariatissime delle operaie del Cotonificio Veneziano. Su per i muri erano affisse scritte inneggianti al Podestà, al Prefetto, ad Alberto Consarino, al Sindacalismo.

Appena da Udine è giunta l'automobile della Federazione Sindacale avente a bordo il segretario generale ed il Vice prefetto, le autorità del Comune, con alla testa il Podestà sig. Polanzani, una vecchia e fedele camicia nera della vigilia, hanno ordinato la formazione del corteo che è riuscito imponentissimo e che ha sfilato dinanzi al rappresentante del Governo, ammassandosi poi nella piazza prospiciente alla Casa del Comune.

Notata simpaticamente nel corteo, composto in maggioranza di operai e di operaie del Cotonificio Veneziano, l'affiatatissima fanfara degli avanguardisti di Azzano Decimo.

Quando al balcone del Municipio sono apparsi il Vice Prefetto, il Podestà ed Alberto Consarino, la folla è scattata in nutriti applausi e le musiche hanno intonato l'inno fascista.

Dopo di che il Podestà Polanzani, nel compiacersi con gli operai per essere tutti intervenuti alla cerimonia, ha rivolto un caloroso saluto al Vice Prefetto e ad Alberto Consarino che giustamente è considerato l'animatore del movimento sindacale in Friuli.

Parla Consarino

Non appena il Podestà ha cessato di parlare, Alberto Consarino ha esordito rilevando il significato della presenza del rappresentante del Governo alla cerimonia. L'oratore ha detto: «Mentre prima, dalle vecchie organizzazioni, la presenza dello Stato era temuta ed avversata e gli stessi congressi delle categorie operaie si svolgevano a porte chiuse come nei processi scandalosi, oggi invece lo Stato interviene per dire una parola di serenità e sopratutto di giustizia fra gli interessi contrastanti».

Alberto Consarino prosegue quindi illustrando lucidamente gli enormi benefici della Carta del Lavoro ed assicurando che nessun Governo, a tinta più o meno rossa o socialdemocratica, avrebbe dedicato agli operai una legislazione sindacale così perfetta e così intonata ai bisogni molteplici della categoria.

Quindi l'oratore volgendosi al rappresentante del Governo ha concluso: «Gli operai sono disciplinati e sanno qual'è il loro compito. Essi, inquadrandosi oggi nelle file del sindacalismo, non compiono un atto di opportunismo, ma riconoscono lealmente i benefici loro apportati dal regime. Nelle nostre organizzazioni, non mai come oggi il lavoro serve con alta coscienza le fortune della Patria, fidando che lo spirito della Patria vigila sulle fortune del lavoro».

La indovinata perorazione del Segretario generale è stata accolta da una prolungata ovazione al suo indirizzo e da ripetute acclamazioni.

Il rappresentante del Governo

Dopo di che il Vice Prefetto commendator Bianco, congratulandosi col Podestà Polanzani e col Segretario generale dei Sindacati ha pronunciato un elevato discorso, nel quale ha principalmente rilevato l'importanza della Magistratura del lavoro, e l'opera che nei rapporti sindacali sta svolgendo il Governo. Ha infine portato il saluto del Prefetto alla cerimonia. Anche le parole dense di pensiero del comm. Bianco sono state salutate dagli applausi della folla.

Dopo i discorsi nella sala del Podestà si sono riunite le autorità ed i direttori dei Sindacati Tessili. Al posto d'onore si sono accomodati il Vice Prefetto, Alberto Consarino ed il Podestà. Il segretario generale dei Sindacati dopo avere rivolto brevi parole ai rappresentanti dei Sindacati Tessili ha loro consegnato le tessere confederali. Con questo atto altamente significativo e fascista si è conclusa la manifestazione.

Nel pomeriggio a Fiume Veneto, imbandierato, ridente ed insolitamente significativo e fascista si è ginnastiche, corse, pesche di beneficenza ecc. L'animazione in paese è durata fin nelle ore più tonde.

L'ADUNATA DI SEVEGLIANO

Anche a Sevegliano che è la sede del Comune di Bagnaria Arsa, la riunione sindacale è riuscita imponentissima.

Alle ore 16 la piazza prospiciente la Casa del Comune era affollata di contadini. Vi erano pure rappresentanze del Fascio, dei Combattenti e molti proprietari agricoltori della zona. Alberto Consarino, che è stato presentato con brevi parole dal Podestà di Bagnaria Arsa, sig. A. Lovis, ha pronunciato un forte discorso esaltando lo spirito del lavoro ed illustrando i postulati della Carta del Lavoro.

L'oratore, che ha parlato per circa tre quarti d'ora, è stato frequentemente interrotto da scroscianti applausi. Dopo di che si è recato a visitare la sede del Fascio compiacendosi con i dirigenti per la loro attività e per l'azione che essi compiono a favore del sindacalismo fascista.

I numeri del Lotto

Estrazione del 14 Maggio 1927

VENEZIA	73	85	43	1	13
BARI	37	27	76	69	42
FIRENZE	26	33	75	65	54
MILANO	80	82	49	76	19
NAPOLI	36	40	20	35	39
PALERMO	48	45	25	6	77
ROMA	35	69	59	47	84
TORINO	34	4	7	22	24

CRONACA CITTADINA

Per la Festa del Libro
La cerimonia di ieri mattina sotto la Loggia Municipale

Secondo il costume invalso e riconosciuto ottimo, di dedicare una determinata giornata alla propaganda e alla valorizzazione dei problemi che maggiormente interessano la Nazione, ieri tutte le città d'Italia, dalle metropoli alle piccolissime, hanno celebrato la «Festa del Libro» voluta dal Governo Nazionale per porre argine e risolvere una crisi, veramente dolorosa: la crisi del libro. Ed anche Udine si è apprestata a solennizzare questa cerimonia secondo il programma svolto in Italia per la grande iniziativa.

Le principali librerie cittadine avevano esposto sotto la Loggia Municipale, in apposite gradinate — invero non troppo comode per il pubblico che deve far degli acquisti — numerosissime opere ed edizioni, esclusivamente italiane. C'era di tutto; l'opera scientifica accanto al libro d'amena lettura; l'edizione di lusso accanto al manuale pratico accessibile a tutti! l'opera filosofica e speculativa accanto al dilettevole libro per fanciulli e al sillabario; le opere classiche della letteratura italiana e sullo stesso banco la modesta rivista «folkloristica», la gaia raccolta di canti e fiabe paesane.

Il pubblico ha compreso l'alto significato di questa opera di propaganda, che intimamente si collega a tutte le altre manifestazioni miranti allo sviluppo e all'innalzamento dei valori nazionali. E se le manifestazioni che si sono svolte in tutta Italia non varranno certamente a risolvere così, di un balzo, la crisi, che si vuol superare, con un risultato economico, brillante e decisivo, tuttavia questo è il primo grande passo che si fa verso l'ascesa immancabile. Oggi tutti parlano della crisi e della festa del libro, ma naturalmente, parlandone, ne vantano il problema e si appassionano ad esso; lo spirito della folla entra, in altri termini, in quella cerchia d'idee, necessaria ed indispensabile base, donde prendere lo slancio per la risoluzione del problema; ci si persuade insomma che è necessario seguire la verità che ci è illustrata e così ci si incammina, senza quasi accorgersene, lungo la via sapientemente tracciata dai promotori della iniziativa. Non sarà facile cosa, ma sicuramente fattibile: molte difficoltà si dovranno superare, e, senza dubbio, tra le prime, quelle di indole economica.

Quando il libro sarà un oggetto accessibile a tutti o almeno, alla gran parte, anche la metodica ed ordinata passione della lettura, che da taluni si è detto mancare al popolo italiano, sorgerà spontanea e feconda, sorella immancabile ed insuperabile della aspirazione possente di affermazione nel mondo.

I presenti alla cerimonia

Le principali autorità cittadine erano convenute sotto la Loggia Municipale, che così ben illustra l'arte italiana, in uno sfolgorio di bandiere, auspicanti al trionfo del pensiero italiano. Abbiamo notato: il Prefetto comm. avv. Iraci col capo-gabinetto cav. uff. dott. Marconcini, sen. cav. di g. cr. Elio Morpurgo, cav. uff. dott. Oriolo, commissario per l'Amministrazione Provinciale, gen. comm. nob. Sircana comandante la Divisione Militare, col capo di Stato Maggiore ten. colonn. Bellei, gen. Giubilei comandante la Brigata di cavalleria; colonn. Gregori; colonn. Fantino com. il Distretto Militare; ten. colonn. co. Scribani Rossi comandante la Divisione dei R. Carabinieri; il Questore comm. Bodini, il comm. prof. Pizzio direttore delle Scuole Comunali, in rappresentanza del Podestà occupato nella cerimonia d'inaugurazione dell'Asilo di Paderno; colonn. cav. uff. Mombellardo, co. dott. Enrico del Torso vice-presidente della Commissione per il Museo Etnografico, il collega Valentinis fiduciario del Sindacato Giornalisti, comm. ing. Cantarutti capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, comm. prof. Garassini, cav. prof. Fabbri, prof. Del Piero, profess. Perale, profess. Lami, prof. Del Puppo direttore del Civico Museo, l'Ispetore della Polizia Municipale, il Sostituto Procuratore del Re cav. dr. Alborghetti, dr. cav. de Poloni, co. Carlo del Torso in rappres. del Presidente dell'Ass. Industriali; sig. Olivieri per la Federazione dei Sindacati Fascisti, l'ispettore scolastico cav. Toneatto; sig. Fioretti fiduciario dell'Aereo Club d'Italia, sig. Chiegas pres. della Soc. Operaia; cav. uff. Conti pres. dell'Assoc. Reduci; dott. Volpe; una rappresentanza dell'Ass. ex Granatieri.

Intorno erano schierate le rappresentanze di tutte le Scuole cittadine.

Il discorso inaugurale

In sostituzione del presidente dell'Università Popolare cav. prof. bar. Enrico Morpurgo, impossibilitato ad intervenire, ha pronunciato, con bella foga oratoria, un breve ma efficace discorso il rag. Franco Bodini, segretario dell'Università Popolare di Udine.

L'oratore, esamina quali siano le cause che hanno determinato la crisi del libro e cioè mancanza di conoscenza degli autori moderni, per cui il popolo si sente attratto da altre attività, inutili o nocive al progresso e allo sviluppo intellettuale. Inoltre va lamentata la cattiva organizzazione dell'industria del libro e l'alto costo della merce e un conseguente indirizzo sbagliato sulla costituzione di biblioteche e collezioni. A tutti questi inconvenienti e manchevolezze è necessario porre un rimedio rapido e sicuro. E sopratutto è necessario divulgare, far conoscere le opere dell'ingegno, far sì che il lettore si appassioni ad esse, fondando e sviluppando biblioteche popolari, favorendo prestiti, e cercando di attuare una vera e propria circolazione del libro.

A questo punto l'oratore ricorda quanto in questo campo si è fatto nelle altre nazioni, molte iniziative delle quali non sarà sbagliato seguire od adattare alle esigenze del nostro popolo.

Solo quando ognuno avrà compreso che il libro rappresenta nella vita moderna lo strumento più potente di vita spirituale, noi potremo gridare alto nel mondo «noi non fummo, ma imperialmente siamo».

Così il rag. Bodini ha chiuso il suo dire e mentre le numerose autorità si congratulavano con lui, vengono intonati dalla banda Cittadina gli Inni della Patria.

Dopo di che le autorità inaugurano la mostra, soffermandosi ad ammirare le varie esposizioni e dando inizio alla serie degli acquisti (cassiere infaticabile il comm. Zilli) continuati durante tutta la giornata dal pubblico, che è affluito sotto la Loggia Municipale.

al R. Istituto Tecnico

L'altra mattina, riuniti gli alunni nell'Aula Magna, il preside cav. prof. Setti, con semplici ma calde e sentite parole, illustrò molto efficacemente il significato della «Festa del libro». Animò i giovani all'amore del libro, alla formazione graduale della loro biblioteca privata, la quale, via via accresciuta e perfezionata con giudiziosa scelta, potrà e dovrà diventare il più caro mobile della casa.

Ebbe poi il prof. Setti altre felicissime espressioni in esaltazione del libro e chiuse con una calda perorazione.

L'attività della Croce Rossa Italiana
Manovra di allestimento tende e materiale del "Pronto Soccorso,,

Ieri mattina, nella Caserma dei Civici Pompieri, in via Cussignacco, si svolse una manovra di allestimento Tende e materiale di «Pronto Soccorso», cioè una sintetica dimostrazione di quanto può fare la Sezione di Udine della «Croce Rossa Italiana» in caso di calamità pubbliche: incendiazioni, terremoti, epidemie, sinistri varii.

L'importanza di questa Istituzione non può, nè deve sfuggire ad alcuno. Tutti i cittadini ne sono interessati perchè per essi la C. R. I. vive e dedica amorosamente, costantemente la sua attività in modo di essere sempre pronta in qualsiasi disgraziato bisogno, curando tutto ciò che giova a semplificare, migliorare, rendere più efficaci e pronti i servizi di «Pronto Soccorso».

Ieri mattina, dunque, seguì la manovra di allestimento tende (da montagna, da medicazone, da ricovero). Presenziavano: il presidente S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo; il vice presidente co. della Porta; le vice presidenti della Sezione Femminile n. d. marchesa Mangilli e signorina Ina Battistella; i membri del comitato: col. cav. Zanuttini, co. del Torso, co. della Pace, avv. cav. Capsoni, cav. uff. Camavitto, ed il segretario cav. Cossutti.

Una squadra di Civici Pompieri, sotto la direzione del Comandante cav. Cavalletti, con abilità e rapidità veramente sorprendenti, frutto di un'istruzione impartita con metodo e competenza, dimostrò ai presenti il come si piazza, si erige una tenda e si allestisce il materiale di «Pronto Soccorso»: ferri chirurgici, medicinali, lettiga, tavolo operatorio, ecc. ecc.

Nel frattempo, il Comitato della «Croce Rossa» passò, per una visita al materiale, nei magazzini della Sezione, istituiti pure presso la Caserma dei Pompieri e da questi mantenuti in perfetta regola con il largo, generoso concorso del Comune di Udine, il quale oltre alla cessione dei necessari locali, fiancheggia in tutto l'opera del Comitato cittadino.

Il materiale, di cui può attualmente disporre la Sezione non è veramente molto. E' sufficiente però e completo. Vi sono: tre tende per medicazione, sei tende ricovero feriti, tre ambulanze da montagna tutte al completo; cioè con gli accessori inerenti, dalle cassette di medicamento, alla biancheria per i feriti; dalle barelle, ai ferri chirurgici; tutto, insomma, quanto può occcorrere in un caso di «Pronto Soccorso»; a ciò vi si aggiunge l'autoambulanza.

Naturalmente, non basta che la Sezione sia dotata di materiale; necessita pure di militi pronti ad adoperarsi al bisogno non solo, ma ad adoperarsi con efficacia. Ciò non si può ottenere, se non impartendo loro regolari lezioni.

A Udine però di questi militi non ce ne sono pochi ed appunto in considerazione di ciò il Comitato sta preparando un corso per lezioni di «Pronto Soccorso», il quale avrà effettuazione allorquando sarà raggiunto un certo numero di «volontari». E questi dovrebbero sortire da tutte le classi di cittadini: siano uomini, sieno donne.

Per ora, con encomiabile dedizione, disimpegnano questo servizio, i nostri bravi «Vigili del Fuoco», i militi umili e valorosi che tuto danno in ogni circostanza, lieta o triste, della nostra vita cittadina, senza nulla chiedere, paghi solo di assolvere il loro compito, la loro missione.

AVANGUARDIA GIOV. FASCISTA

L'Ufficio Stampa comunica: «Il Triumvirato reggente l'A. G. F. di Udine cita all'ordine del giorno gli avanguardisti: Boschi Giulio; Candoni Giuliano; Del Cont Bruno; Filipponi Alessandro; Liuzzi Manlio; Merlo Aldo; Soppelsa Battista; Sermann Carlo; De Brunetta Bruno, per alto spirito di disciplina e di dovere.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

FAMIGLIA POVERA. — Attilio Nardoni 5; Sebastiano e Giulia Broili 10.

N. N. lire 15.

***

Un signore anonimo inviò a nostro mezzo due galline.

LUSINGHIERA AFFERMAZIONE

Il dott. Cesare Bellavitis del nostro Manicomio Provinciale è stato classificato secondo in graduatoria nel concorso nazionale per la nomina di un medico primario al Frenocomio di Bologna. L'importanza del successo ottenuto dal giovane e studioso psichiatria concittadino è in rapporto al carattere nazionale del concorso e al numero ed al valore dei partecipanti.

Al dott. Bellavitis le nostre vivissime congratulazioni.

Farmacisti e droghieri

Nel «Giornale del Friuli» di sabato, fra talune considerazioni sulla logica e necessaria diminuzione dei prezzi al minuto in seguito alla rivalutazione della lira e all'avvenuta discesa dei prezzi all'ingrosso, pubblicava anche una «Voce del Pubblico» in cui si raffrontavano i prezzi praticati dai farmacisti con quelli praticati dai droghieri nella vendita di medicinali comune venduti con lo stesso nome, ma con differenze di prezzo talora forti.

A quella «Voce del pubblico», risponde, per l'«Ordine dei Farmacisti» e per il Sindacato dei medesimi il presidente dott. Mario Asquini con la seguente lettera che fu pure a noi comunicata:

«Il trafiletto pubblicato dal «Giornale del Friuli» di ieri sui prezzi dei medicinali è, non già «La voce del pubblico», ma, manifestamente, lo sfogo incontenibile di qualcuno dei droghieri posti recentemente in contravvenzione che, dalla severa vigilanza contro le violazioni della Legge Sanitaria, vede contenute le fonti dei suoi avidi guadagni.

Il confronto dei prezzi di alcuni medicamenti nelle farmacie e, rispettivamene, nelle drogherie, è una cosa poco seria, perchè i prezzi esposti che — chic! — potrebbero essere praticati dai droghieri non si sono mai conosciuti al banco delle drogherie.

Nelle visite e nei sequestri fatti dalle autorità è stato sempre constatato che, o le drogherie vendevano medicinali agli stessi prezzi delle farmacie ovvero, che i prodotti venduti o posti in vendita non corrispondevano affatto ai requisiti prescritti dalla Farmacopea ufficiale, mercè messa sul mercato dalla concorrenza senza alcuna garanzia.

Per es.: Olio di Colza per olio di mandorle: Olio di ricino di qualità scadente; bicarbonato di Sodio impuro; Solfato di soda per sale di Carlsbad; Camomilla selvatica, sfiorita, di nessun valore terapeutico e potrei continuare.

Il pubblico, in fatto di medicinali, non cerca e non deve cercare tanto l'economia di pochi centesimi, quanto la garanzia di avere esattamente il prodotto richiesto, chimicamente puro e terapeuticamente attivo. E il pubblico sa che questa garanzia non la può trovare che nelle farmacie, il cui personale laureato e diplomato sottopone all'analisi diligente i prodotti acquistati i cui laboratori sono periodicamente ispezionati dai tecnici dell'Ufficio provinciale sanitario e della Direzione Generale di Sanità.

I droghieri, che vendono medicinali devono essere inesorabilmente colpiti, perchè la manipolazione di medicamenti da parte di persone profane ed irresponsabili, rappresenta un continuo pericolo per la salute pubblica.

Per quanto riguarda i prezzi dei medicinali nelle Farmacie, prezzi fissati dalle tariffe di Stato, essi non sono affatto eccessivi, ma appena corrispondenti al più equo profitto sul costo dei prodotti all'origine.

Ma vi ha di più. L'Ordine ed il Sindacato dei Farmacisti, consapevoli del sentimento di alto civismo che anima la Classe Farmaceutica e in omaggio alle direttive del Governo Nazionale, fino dal gennaio scorso, nel fissare i prezzi di alcuni medicinali di più largo consumo, non hanno tenuto conto di alcuni diritti stabiliti nelle tariffe di Stato, ed il giorno 13 corr. hanno presentato all'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia alcune proposte affinchè anche nel campo delle medicine il pubblico risente rapidamente i vantaggi che derivano e più deriveranno in seguito ai consumatori, dalla magnifica rivalutazione della nostra lira. E per oggi basta. Pronto a ritornare sull'argomento se qualcuno vorrà ancora, per inconfessabili interessi, tentare di prevenire l'opinione pubblica contro una classe di professionisti, di provato patriottismo, adusata ad una vita di sacrificio e di rinuncie.

DOTT. MARIO ASQUINI
per l'Ordine dei Farmacisti della Provincia

***

Altra risposta ci fu comunicata stamane dal Segretario provinciale fascista farmacisti Domizio Boari. Assoluta mancanza di spazio ci costringe a rimandarla a domani. per l'Ordine e per i Farmacisti

Assistenza scolastica agli orfani di guerra

Il R. Provvediore agli studi per la Venezia Giulia e Zara ha diretto ai signori Presidi degli Istituti medi e professionali ai R. Ispettori scolastici e Direttori didattici della Provincia di Udine la seguente lettera circolare:

«Il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale per l'assistenza scolastica agli orfani di guerra, è stato ricostituito in questi giorni. Dopo un breve periodo di inazione esso riprende la sua attività che sarà tanto più sollecita ed intensa, quanto sarà maggiore e più pronto l'interessamento di tutti i preposti agli Istituti di educazione, per gli orfani di guerra.

Questi debbono avere la sensazione viva e costante che gli insegnanti vogliono dare loro, in quanto possono, quell'aiuto e quel conforto morale che avrebbero avuto dai genitori sacrificatisi per la Patria.

L'amore verso tante migliaia di orfani è il miglior omaggio che possiamo rendere ai Morti gloriosi, ed è il solo mezzo per far sì che i figli siano degni dei Padri e costituiscano la migliore schiera dei cittadini della nuova Italia.

Perciò nell'accompagnare alle SS. LL. la prima circolare del nuovo Presidente del Comitato, raccomandiamo di corrispondere con puntualità e precisione alle richieste e di dare ora e sempre al Comitato pronta ed efficace collaborazione».

Si ha ragione di ritenere che con la costituzione del nuovo Comitato del, quale è Presidente l'ing. prof. Carli, l'assistenza agli orfani di guerra sarà in avvenire maggiormente curata con criteri più corrispondenti alle finalità per la quale è sorta l'Opera Nazionale per l'assistenza scolastica sempreche non manchi e sia più pronto l'interessamento di tutti i preposti all'educazione dei figli dei gloriosi Caduti, non esclusi i maestri e le maestre elementari.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 16 al 22 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 259 per cento.

Ugo Foscolo commemorato
all'Istituto Com. Prov. Di Toppo Wassermann

Stamane alla presenza del prof. Felice Cavallotti presidente del Consiglio Direttivo dell'Istituto, del cav. Alessandro Nimis consigliere, della prof. Pezzali e del prof. Boneto del R. Liceo Classico di Udine, dell'intero corpo insegnante del Collegio e di tutti i collegiali, il distinto giovane convittore Giacomo Faleschini, studente nel Regio Liceo del terz'anno tenne la commemorazione del grande poeta italiano Ugo Foscolo.

L'oratore, iniziò il suo dire inserendo con ardita sintesi l'anima di Ugo Foscolo tra quella meravigliosa serie di spiriti rappresentativi della coscienza italiana che da Dante, Petrarca e Macchiavelli affermò in cospetto del mondo sprezzatore ed oppressore la volontà di liberazione di nostra stirpe, volontà di liberazione che solo Vittorio Veneto ha quasi pienamente appagato, pose in rilievo la natura esuberante del poeta, la sua precocità manifestatasi fin dai primi anni in un amore sconfinato per il bello, il suo sentire nobile e generoso, ne rievocò con voce appassionata quella parte che si riconnette alla sua attività politica e civile inquadrandola luminosamente nei tumultuosi eventi dell'Italia d'allora.

Foscolo nell'errare randagio, nella sua implacabile irrequietudine, negli ardenti ed effimeri entusiasmi, nei ritorni inesplicabili, rispecchiava il travaglio spirituale dell'anima italiana nella secolare lotta di emancipazione e d'influenza straniera attraverso mille dolorose esperienze. Qui l'oratore sfiora con audace trapasso, tra la viva attenzione dei presenti, il ripetersi del contrasto tra la coscienza italiana e francese, contrasto che non avrebbe mai dovuto esserci fra nazioni latine e sorelle.

Da ultimo difende vigorosamente il Foscolo da tutte le calunnie e da tutte le accuse mossegli forse più per geloso livore che per sensi di giustizia; chè se molto può essere censurato della sua condotta morale, ciò è dovuto in gran parte alla corruzione dei tempi ed è stato compensato grandemente da l'esempio di nobilissimi fatti.

Alla fine del nobile discorso il giovane studente fu vivamente applaudito dai presenti e complimentato dai signori professori.

Il Presidente del Consiglio Direttivo del Collegio, con squisito pensiero, fece dono al bravo e studioso giovane d'una elegante collezione delle opere del Foscolo.

Iscrizioni ed esami al R. Istituto Tecnico «A. ZANON»

Le norme per le iscrizioni ed i documenti necessari per i varii tipi d'esame, sono già esposti all'albo della scuola.

Per gli esami di abilitazione, che avranno inizio il 22 giugno con la prova di computisteria e con quella di estimo per le distinte sezioni di commercio-ragioneria e di agrimensura, le iscrizioni si ricevono fino a tutto il 20 corr., per gli altri esami fino alla fine del mese.

Le norme speciali per le *abilitazioni*, non ancora fissate in tutti i particolari, verranno esposte quanto prima.

Per la commemorazione di Sernaglia
Un telegramma del geom. Consarino

Alberto Consarino, che nella battaglia della Sernaglia il 27 ottobre si guadagnò sul campo una medaglia d'argento al valor militare con una superba motivazione, in occasione dell'adunata dei combattenti nella piana di Sernaglia, ha indirizzato al Podestà del glorioso comune il seguente telegramma:

«*Podestà di Sernaglia della Battaglia.* Un cittadino onorario della Vostra città, già fante della Brigata Pisa, che primo entrò alla testa dei mitraglieri del 22.o Reparto d'assalto fra le mura della vecchia e gloriosa Sernaglia, s'inchina oggi, in devota umiltà, dinanzi ai gloriosi fratelli morti, e si rende interprete dell'omaggio dei lavoratori friulani che domani saranno tutti presenti, in ispirito, colle bandiere, con le fedi, con le promesse, con i giuramenti, nel riconsacrato orgoglio di una Patria più grande e più vittoriosa».

ONORARE BENEFICANDO

Gli impiegati e gli operai del Cotonificio Udinese hanno elargito all'Educatorio «Scuola e Famiglia» la somma di lire cinquecento, fra essi raccolta, per onorare la memoria del compianto sig. Enrico Mancini.

NUOVO ORARIO DI VISITA ALLE GROTTE DI POSTUMIA

Per norma di chi intende recarsi a Postumia a visitarvi quelle celebri grotte, si avverte, che per lo spostamento dell'orario di arrivo dei treni a Postumia, le Regie Grotte possono essere visitate giornalmente alle ore 10.30; 12.30; 14.30 e 16.30.

In conseguenza, i viaggiatori che volessero approfittare della visita delle ore 10.30 dovranno partire da Trieste col direttissimo delle 7.30 in arrivo a Postumia alle ore 9.55; per le visite delle ore 12.30 e 14.30 col treno misto delle 9.05 in arrivo a Postumia alle 12.10; per la visita delle 16.30 coll'accelerato delle 12 in arrivo a Postumia alle 15.05.

IL GRANDE CIRCO ADOLFI

Il grande Circo Reale Svedese Adolfi viene, dunque, per poche rappresentazioni a Udine e pianterà le tende in piazza Umberto I.

Esso porta nel suo programma delle meravigliose attrazioni che in tutte le maggiori città d'Europa gli procurarono dei veri trionfi.

Particolare ammirazione desta questo Circo il fatto che quello che offre è quanto di più artistico e fine si possa immaginare.

Sarà reso noto prossimamente il giorno della prima rappresentazione. Intanto, vivissima è l'attesa.

ARTE e TEATRI
«La Festa del Libro» al Sociale

Veramente, se sabato sera, alla recita dei filodrammatici della Zorutti-Ciconi data in celebrazione della «Festa del Libro» avessero assistito le Scuole — ciò che sarebbe stato di dovere — le giovinette che s'avviano verso la vita avrebbero appreso delle gran belle cose che avrebbero loro allargato alquanto l'orizzonte......: perchè la morale della «Vita in quindici giorni» del Berrini insegna che le giovani possono benissimo disobbedire ai parenti e scappare da casa, mentre ai giovanotti non è permesso vivere spiritualmente con le future spose...; il che dimostra come la premesso della serata sia stata completamente fuorviata. Che c'entra infatti questa commedia vecchissima del Berrini con la celebrazione del libro? Per cui se devo fare un appunto non lo rivolgerò certo agli attori che hanno cercato davanti a un pubblico meschinissimo — pauci sed electi! — e annoiatissimo di sollevare almeno un brivido, un atto qualsiasi di esaltazione: e hanno fatto tutto il possibile per immedesimarsi della parte — come ha fato con tono un po' in maggiore il Baccanti — ciò che per dei dilettanti era materialmente e psicologicamente impossibile in un lavoro che esige serenità e scavità di tinte e di modulazioni sentimentali; ma a chi ha proposto un simile lavoro fuori tempo, fuori luogo, e fuori... concezioni artistiche.

Perchè non si pretenderà mica che della gente che lavora tutto il giorno possa istruirsi e cimentarsi quindi con successo in parti difficilissime: onde l'assenteismo del pubblico la freddezza dell'accoglienza non vanno, no, agli attori. — ma figuratevi! — ma agli.... ideatori di una sera così sconclusionata.

La quale era stata iniziata davanti a si o no cento persone dal professore Augusto Garassino che fece el suo meglio per vincere l'apatia generale parlandoci del libro e della necessità della sua divulgazione popolare e dell'obbligo di liberarsi dalla sommissione estera: ma che poi, evidentemente disilluso, ha tagliato corto senza approfondire alcune affermazioni: ed ha fatto benissimo.

Laonde, per l'organizzazione, ci sarebbe... ma mettiamo il punto senza indagar oltre: chè il libro egualmente, per la sua intima potenza di suasione, di consiglio, di ammaestramento otterrà la sua bella amorosa vittoria.

E. Fabbrovich

ACCADEMIA UDINESE
L'adunanza di questa sera

Questa sera, alle ore 21, l'Accademia Udinese terrà nella propria sede (Palazzo Bartolini 3), una importante adunanza.

Il Socio ten. col. Girolamo Cappello, leggerà una sua memoria su «Giuseppe Duodo e la prima battaglia di Lissa». La lettura è pubblica.

In adunanza privata, l'Accademia procederà quindi alla nomina di un socio corrispondente.

Contrariamente a quanto era stato fissato, non avrà luogo la conferenza su «Patologia e igiene coloniale in rapporto alla nostra emigrazione» chhe il dott. prof. Giuseppe Comessatti, avrebbe dovuto tenere questa sera, essendosi il conferenziere dovuto assentare per imprescindibili impegni.

UNIVERSITA' POPOLARE

Siamo lieti invece di annunciare che, la conferenza dell'illustre Padre G. Semeria che avrebbe dovuto aver luogo sabato 21, viene antecipata a giovedì 19 corr. Egli parlerà sul tema: «Ciò che ha visto di nuovo al mondo un uomo di 60 anni».

Per questa serata d'eccezionale importanza, i biglietti sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di L. 5 per i soci e di L. 8 per i nonsoci.

SMARRIMENTI

FUGGITO di gabbia passero solitario. Mancia ricupero. Cesare Battisti 2.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

CONIUGI soli 40-50 anni cercano occuparsi possibilmente vicinanze Udine pratici ortolani, giardino, agricoltura in genere, moglie facende domestiche, servizi casa colonica, ecc. Scrivere Cassetta 33 Unione Pubblicità Udine.

IMPIEGATO offresi ore serali, festivi per tenuta contabilità, corrispondenza. Scrivere Cassetta 31 Unione Pubblicità, Udine.

PERSONA civile settantenne cerca occupazione custode, magazziniere, scritturale, se posto fiducia, offre cauzione. Primarie referenze, piccolo compenso. Scrivere Cassetta 14, Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI per ufficio Assicurazioni signorina oppure giovane pratici là rami. Inutile presentarsi senza conoscenza. Scrivere Cassetta 30, Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

CONCORSO MAGISTRALE. Provetta insegnante perfetta conoscenza programmi assumesi preparazione esami concorso. Rivolgersi Cassetta 28, Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI matematica fisica chimica francese impartisce ingegnere. Scrivere Cassetta 29 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

AFFITTASI villa in centro città con giardino, garage, impianti modernissimi, termo, bagno, otto ambienti principali più cucina, magazzino, camere servizio ecc. Rivolgersi avv. Berghinz, Via Prefettura 3.

AFFITTASI due stanze ammobiliate una matrimoniale. Scrivere Cassetta 34 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTANSI appartamenti ogni comfort moderno. Rivolgersi Palazzo Maffioli, Piazza Umberto I.

AFFITTASI cantina asciutta per uso deposito Via Bertaldia 70.

AFFITTASI ampio negozio Palazzo degli Uffici. Indirizzare offerte Cassetta N. 32 Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO da 4 a 6 ambienti, cortile, cerco. Rivolgersi Cassetta 35, Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI centro appartamento secondo piano, tre camere più cucina e servizi bagno, termo. Rivolgersi Cassetta 36 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

RICAMI a mano e a macchina in bianco e colori, plissè anche a disegni. Consegna in giornata. Sorelle Toso Via F. Mantica 16.

VENDO mq. 800 circa terreno fabbricabile pressi Via Cividale - Offerte Cassetta 26 Unione Pubblicità - Udine.

CAUSA partenza vendo o affitto casa via principale - undici ambienti con o senza esercizio osteria-birreria. Scrivere Cassetta 24 Unione Pubblicità - Udine.

OCCASIONE chassis Scat, ultimo modello, perfettissimo, adatto vettura e camioncino, impianto luce, messa in moto, vendesi sotto prezzo. Rivolgersi Garage Trombetti, Via Pordenone.

Paderno inaugura l'Asilo Infantile presenti l'Arcivescovo e il Podestà di Udine

Ieri mattina la popolosa frazione di Paderno ha inaugurato il suo «Asilo Infantile»: un'opera veramente magnifica, iniziata tempo addietro da un gruppo di frazionisti, sospesa per mancanza di..... fondi e mandata a compimento per cura delle benemerite Ancelle della Carità di Udine, le quali, oltre ad un lavoro paziente affettuoso, indefesso, hanno dato un rilevante, proprio contribuo finanziario.

L'Asilo capace di accogliere oltre 200 bambini, è spazioso, sano, pieno d'aria e di lue e curato in tutti i più minuti particolari anche nei riguardi dell'igiene. Alla cerimonia, svoltasi con grande semplicità, presenziarono — con tutta la popolazione — due sole autorità: l'Arcivescovo mons. gr. uff. Anastasio Rossi ed il Podestà di Udine on. comm. Luigi Russo. Il primo accompagnato dal cerimoniere cav. don Venturini; l'altro dal cav. uff. dott. Virginio Doretti.

Dopo la messa, celebrata dall'Arcivescovo nella graziosa cappelletta costruita vicino, Arcivescovo e Podestà passarono all'Asilo ove li aspettavano, con la brava e buona Vicaria delle Ancelle, con la direttrice del Giardino Infantile e le suore, ben 120 bambine e bambini, tutti lindi, tutti belli, tutti in grembialino rosa.

Le maggiori nostre Autorità ecclesiastica e comunale ebbero dalla folla, convenuta, attorno al locale, una spontanea, entusiastica dimostrazione di simpatia, che si ripetè più volte durante la cerimonia, quando lasciarono l'Asilo e durante il passaggio per le vie di Paderno.

Dopo aver benedetti i vasti locali dell'Asilo Infantile, parlò per primo applauditissimo S. E. Mons. Arcivescovo.

Il discorso dell'Arcivescovo

L'illustre Presule, con elevatezza di pensiero e nobiltà di forma, così dice:

Paderno patriottico esulta e a ragione. Un suo antico voto fervido è oggi compiuto. La generosità delle Ancelle della carità ha donato il paese di una benefica Istituzione, quella dell'Asilo Infantile.

Chi non conosce le benemerenze che le Ancelle della carità hanno acquistato nella nostra diocesi?

Chi non le ha ammirate nell'Ospedale Civile di Udine, di Palmanova, di S. Daniele, di Tolmezzo, di Gemona, di Ribis, di Sottoselva? Molti forse di voi nell'ora del dolore hanno visto nelle melanconiche penombre della corsia dell'Ospedale avvicinarsi come un Angelo di carità la pia Suora a lenire col sorriso e col servizio caritatevole i dolori della malattia o le afflizioni dello spirito. All'Istituto Micesio le Ancelle assistono le giovanette pericolanti; mentre trascorrono la loro vita nelle carceri vicino alle disgraziate cadute e traviate. Non vi è luogo di dolore nella diocesi nostra dove non si trovi l'Ancella della carità.

Ma eccola anche ai fianchi degli innocenti bambini a Gemona all'asilo Baldissera, ed eccole oggi in mezzo ai bimbi vostri, come madri amorose.

Benefica istituzione — ho detto — è quella dell'Asilo! Il fanciullo, tenera pianticella, ha bisogno di aria e di sole: ma dev'essere sottratto ai pericoli della strada; il fanciullo ha bisogno di essere vigilato e corretto alle prime manifestazioni delle ree inclinazioni e delle passioni che gli germogliano in cuore. Il bambino ha bisogno di schiudere la sua piccola intelligenza di formare il suo cuoricino alla bontà... Ebbene ecco quello che fa l'Asilo!

Quest'anno — prosegue mons. Rossi — si celebra il centenario di Ferrante Aporti, cremonese, al quale alta personalità del Governo nazionale ha di questi giorni reso ufficiale omaggio. Il pio sacerdote con preveggenza del nuovo atteggiamento della Società e dei nuovi suoi bisogni ebbe l'iniziativa della benefica istituzione; mentre il padre lavoratore e la madre erano alla campagna e all'officina il Bambino non doveva lasciarsi abbandonato; doveva essere custodito doveva essere istruito ed educato.. Il Froebel, dopo il Ferrante Aporti, portò razionali miglioramenti all'Istituzione.... Seguì la Montessori...

Non meravigliatevi se vedete queste istituzioni prendere inizio per opera della Chiesa. Questa sempre, si occupò della educazione della fanciullezza memore del *sinite parvulos venire ad me*. Oggi la Chiesa celebra la festa di G. Lassable, il grande educatore dei figli del popolo!

Nella diocesi nostra il primo asilo sorge a Udine, quello dell'Immacolata, per opera di un sacerdote e per opera di sacerdoti sorgono pressochè tutti gli altri e di pie religiose che li assistono. Questo avviene oggi anche a Paderno. Il popolo di Paderno attesta la sua gratitudine alle Ancelle della carità.

Ma questo non basta — esclama l'Arcivescovo — voi padri, voi madri dovete mandare i vostri bambini all'Asilo: il Governo nazionale ha fatto dell'Asilo con provvida legge, una parte dell'istruzione elementare. Voi dovete sussidiare l'asilo perchè possa svilupparsi o provvedere a nuove iniziative a beneficio dei vostri bimbi.

L'asilo sia il giardino più bello del vostro paese. Dopo la chiesa e il monumento ai caduti sia il monumento più sacro. Qui sono le vostre speranze qui le speranze della famiglia, qui le speranze della Patria perchè la Patria la Famiglia saranno domani come oggi sono fisicamente moralmente spiritualmente educati. La benedizione di Dio scenda sulla Istituzione e la protegga!

Le parole dell'amato Presule hanno larga eco nel popolo ascoltante.

Parla l'on. Russo

Lo seguì il Podestà on. Russo, il quale alla fine del suo smagliante e toccante discorso si ebbe una calorosa dimostrazione di plauso da tutti i presenti.

Popolo buono, laborioso e patriottico di Paderno — esclama l'on. Russo — dopo la parola ispirata a concetti non solo profondamente religiosi e quindi civili ed umani, ma come sempre del resto così altamente patriottici, espressa dall'amato nostro Arcivescovo, nulla io vorrei più dire, se non sentissi quale Podestà di Udine vivissimo il desiderio di esperimenti per questa tua magnifica manifestazione il saluto ammirato ed anche riconoscente della nobile città che per suo diritto e dovere divide oggi la tua gioia. Il saluto ammirato e riconoscente alle buone suore benefattrici che dotarono questa contrada di così bel rifugio della prima tenera speranza vostra, questo asilo, che oggi il sole della Patria riconquistatata alla grandezza bacia illuminato già dalla luce dell'arte, frequentato dai centinaia di vostri bimbi su cui si stende tutto l'amore di educatrici le quali sin dai loro primi anni formeranno come l'anima buona, creeranno la prima forma al loro carattere.

Riannodando la realtà e il significato di questa vostra bella cerimonia — prosegue l'on. Russo — presenti tutti di questa contrada in così ammirevole comprensione ed armonia di finalità, riannodandola nel tempo non tanto lontano nei nostri ricordi per essere stat dimenticato, io chiedo a voi quale miracolo abbia potuto salvare alla nostra esistenza la gioia di queste conquiste. E lo chiedo specialmente, per quel ch'io umilmente sono, alle famiglie dei gloriosi Caduti, ai Mutilati, ai Combattenti perchè congiungano questa gioia alla riconoscenza verso quella formazione spirituale e di combattimento che fu il Fascismo e verso il suo Creatore e Condottiero che riaccese anche nel vostro cielo uniforme e spesso grigio, che pareva senza speranza, le stelle della liberazione. Una di queste stelle brilla su questo Asilo per cui le ancelle — io penso — con le madri, con le spose vedevate di Caduti, con gli Orfani di guerra, levarono certamente preci di salvezza a Dio.

Il Podestà on. Russo dopo di aver ricordato quanto sia cara al Capo del Governo questa infanzia anche primissima così che ha fatto entrare la ragione della sua educazione nello spirito della legge, tessè, con magnifiche parole, l'elogio del popolo lavoratore, buono e disciplinato, ormai per sempre fuori dal fango e dalla paura, collaboratore amato di Colui che è artefice del suo migliore destino.

Chiude il suo dire rivolgendo, tra la intesa commozione dei presenti, l'omaggio della città ai Caduti della contrada di Paderno, cittadini amati e ognora più stretti alla vicenda di Udine nel lavoro e nella certezza delle sue fortune.

La voce dei frazionisti

Chiuse il sig. Raimondo Gnesutta — anch'egli applaudito — il quale disse:

Signori!

Il rito solenne compiuto poc'anzi dal nostro beneamato e venerato Arcivescovo, ha esaudito uno dei più ardenti desideri di questa buona popolazione, che ansiosa attendeva la benedizione su questo edificio. Questa cerimonia semplice ma austera e simbolica — come il puro stile fascista vuole — rimarrà scolpita nel cuore di queste madri che vedono al fine assicurato un asilo educativo per i loro bambini tolti dai pericoli della strada e dai cattivi esempi, mentre esse si affannano a guadagnare la vita negli opifici o nei campi.

Sull'architrave d'ingresso di questa scuola si legge a grossi caratteri *Asilo Infantile*. A queste parole io credo si potrebbero aggiungere come amichevole richiamo a queste genti, quelle del Divin Maestro: «Quod superest date pauperibus» e ciò perchè ricordino che qui dove viene impartito il pane spirituale, occorrerà anche il pane materiale, la vesticciuola o le calzature per il bambino povero o per l'orfanello abbandonato. Sia questa invocazione raccolta da tutti i presenti, particolarmente dal sesso gentile, che sovente sacrificando un gingillo una festa, od un vano esuperfluo abbigliamento potrà portare un notevole contributo di carità fiorita a quest'opera educativa e benefica.

Con questo fervido augurio a nome dei fascisti di questa Sezione dei gloriosi combattenti di Paderno e di tutti gli abitanti, rivolgo le espressioni dei nostri più sentiti ringraziamenti, per l'onore concesso a questa frazione, a S. E. l'Arcivescovo, all'on. sig. Podestà ed alle altre autorità che hanno presenziato questa modesta ma sentita cerimonia.

Una graziosa bambina presentò quindi all'Arcivescovo un bel mazzo di fiori; ed un piccolo scolaro, dagli occhioni neri, dai modi spigliati, ne donò un'altro al Podestà.

Tutt'e due accompagnarono l'omaggio con espressioni gentili di grazie ai due illustri personaggi.

Dopo una visita minuta ai locali dell'Asilo ed al cortile spazioso, seguì in una saletta ed alla presenza delle Autorità e di pochi invitati un breve, riuscitissimo trattenimento.

Nel lasciare l'Asilo, Arcivescovo e Podestà, ebbero espressioni di lode e di compiacimento — davvero meritate — per la gentile Vicaria delle Ancelle della Carità e per la Suora, che con tanto amore, con tanta cura si apprestarono per dotare Paderno di una istituzione che, nel genere, devesi giudicare un vero modello di bellezza e di perfezione.

Un omaggio gentile del Podestà

Prima di recarsi all'Asilo per la inaugurazione il Podestà on. Russo, con gesto veramente squisito, si soffermò avanti al monumento dedicato ai Caduti della frazione, per deporre una grande magnifica palma di fiori con nastro bianco e nero, recante la scritta «Il Podestà di Udine».

Attorno al monumento erano convenute, per attenderlo, le madri e vedove dei Caduti, i Combattenti Padernesi e molti padernesi, i quali improvvisarono una affettuosa, calorosissima dimostrazione al Primo cittadino di Udine, che, venendo nella frazione da valoroso combattente aveva voluto rendere omaggio gentile ai commilitoni morti per la Grandezza della Patria.

Il sig. Luigi Colautti, combattente e che fece parte del Comitato per il monumento, rivolse al Podestà espressioni di saluto e di ringraziamento per l'omaggio reso con senso di grande gentilezza — approvato grandemente dalla popolazione — ai gloriosi Morti di Paderno.

L'on. Russo, visibilmente commosso per l'improvvisatagli dimostrazione di simpatia, ringraziò e disse parole di esaltazione per i Caduti nella grande guerra di redenzione: indi, con grande affabilità, si intrattenne con parecchie madri e vedove di guerra chiedendo ad ognuna notizie del caro perduto.

Evviva reiterati, affettuosi salutarono lo on. Russo, quando si allontanò dal monumento per recarsi alla inaugurazione dell'Asilo.

Il Podestà, per festeggiarne l'inaugurazione ha elargito ieri all'Asilo L. 500.

TOLMEZZO

Funebri del sig. Dom. Aita

(14, ril.). — L'intera cittadinanza ha tributato le i solenni onoranze funebri alla salma del compianto signor Domenico Aita.

Alle ore 14, tutta la popolazione si è riversata sulle adiacenze della sua casa in via General Cantore, donde poi l'imponente corteo è partito con questo ordine: la Croce; il clero; le ghirlande: Cognata e nipoti Aita — Operai della segheria — G. B. Ciani e Società Carnia Lavori — Nipoti Sosteri e Tomada.

Seguiva il carro funebre di prima classe con la bara, sulla quale posava una magnifica ghirlanda della della moglie e delle figlie. Reggevano i cordoni il cav. G. Batta Ciani, il Commissario d'P. S. dott. Battaglia, i signori Cita e ing. Coletti. Seguivano il feretro i nipoti Arrigo, Mario Menotti e Bruno Aita; il genero commendator Bianco; il sig. Tomada ed altri numerosi congiunti. Subito dopo numerose signore e signorine con splendidi mazzi di fiori freschi.

Notammo poi il vice podestà di Tolmezzo cav. prof. G. Batta Quaglia; il Segretario del Comune sig. Torresini; il Pretore cav. Messina; il Procuratore delle Imposte cav. Poma; Molinari Vittorio; cav. Luigi Craighero; avv. Luigi Quaglia; rag. Giovanni Rinoldi; rag. Giulio Larice; cav. Vittorio Tavoschi; Tita Morgante; Vittorino Dorotea; capostazione Benetazzo; sig. Ancetti per la Società Veneta; Filippo Filippuzzi; rag. Cacitti; ing. Calligari; dott. Moro; notaio Moro; Ramboldi Pietro; Pietro De Gleria; Pietro Morassi; Mazzolini Giosuè; Pietro Da Pozzo; Angelo Zamolo; Ermanno Luigi; rag. Valle; Valentino Nadali; tenente Della Rovere; sig. Micossi direttore Agenzia Infortuni; Giovanni Nascimbeni.... e infiniti altri.

La salma, dopo l'assoluzione in Duomo impartita da mons. Ordiner, è accompagnata dall'imponente corteo nelle adiacenze del cimitero, dove, dopo essere caricata sopra un camion e ricoperta di fiori, è stata, fra la commozione dei presenti, diretta a S. Daniele per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Ai parenti tutti rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri, ad istanza dei creditori, ha dichiarato il fallimento della ditta Emilio Sacravini negoziante da Precenicco. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Orsi, curatore provvisorio l'avv. Antonio Allatere, fissando la prima adunanza dei creditori al 30 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito all'11 giugno, la chiusura del processo di verifica al 27 stesso.

PORDENONE

Il co. Cattaneo nominato Podestà

S. E. il Capo del Governo, esaminate le designazioni dei Podestà per i Comuni con popolazione superiore ai cinque mila abitanti ha proposto all'approvazione di S. M. il Re quale Podestà di Pordenone, il cav. dott. co. Arturo Cattaneo, che fu già nostro Sindaco operoso ed amato.

CORDOVADO

Il Fascio per la diminuzione del costo della vita

(13) Il Direttorio di questa Sezione del Partito Nazionale Fascista, nella seduta tenuta ieri, ha votato un ordine del giorno col quale, nell'intento di contribuire alla saggia azione del Governo Nazionale, tendente ad ottenere una equa diminuzione del costo di tutti i generi in rapporto all'aumentato valore d'acquisto della lira e dopo una serie di considerando illustrativi

ha deliberato

di invitare gli esercenti, negozianti e commercianti del Comune a voler rivedere i prezzi di tutti i generi (di prima necessità o non) mettendoli in diretto rapporto all'avvenuta sensibile diminuzione dei prezzi all'ingrosso, e di pregare nel contempo l'Ill. sig. Podestà a voler intervenire, nella maniera che crederà più utile ed opportuna perchè tali diminuzioni avvengano il più presto possibile, adeguatamente alle mutate condizioni del mercato ed in rapporto ai numeri indici del costo della vita in costante diminuzione.

Il Segretario Politico

FORNI AVOLTRI

Fiore reciso

Ci scrivono da Sigiletto:

L'altro giorno decedeva la buona e brava signorina Irma di Sotto a soli 18 anni. Lasciò in uno strazio indescribile i genitori e la sorella, dei quali era grande conforto, i conoscenti che l'ammiravano, le compagne che l'amavano cosparsero di lagrime e di fiori la sua bara, la sua tomba schiusasi troppo presto.

Era alunna della Scuola Magistrale Arcivescovile e convittrice del Collegio del Sacro Cuore della vostra città; s'era fatta amare ed ammirare dalle istitutrici e dalle compagne per la sua diligenza nello studio e per la sua bontà.

Un gruppo di convittrici del Sacro Cuore, accompagnate dalla Reverendissima Superiora e da altra Suora, volle venire fin quassù a portare i candidi fiori simbolo del loro affetto ed a vedere per l'ultima volta la loro amata compagna.

Ai funebri solenni parteciparono le scolaresche del Comune guidate dalle rispettive insegnanti, i gruppi di Balilla e Piccole Italiane, le autorità, gli amici ed una gran folla di popolo.

Rinnoviamo ai dolenti genitori e alla sorella le espressioni della più profonda condoglianza.

CIVIDALE

Una lapide a Don Luigi Blasuttig

Montemaggiore, il simpatico paese sui verdi fianchi del Matajur ha accolto si può dire tutto il popolo della Slavia accorso per assistere allo scoprimento di una lapide in memoria del buon sacerdote don Luigi Blasuttig: e non solo dalla Slavia, ma anche da Cividale e di altri luoghi vicini. Da Cividale, fra gli altri, le rappresentanze delle associazioni Combattenti; ex Alpini; Escursionisti e Sport Club, tutte con le rispettive insegne.

Montemaggiore aveva perciò un aspetto insolitamente gaio: bandiere tricolori ornavano questo angolo di montagna mentre le campane suonavano a festa per chiamare il popolo ad assistere alla funzione religiosa, officiata da mons. Giovanni Petricig, vicario di S. Pietro al Natisone, assistito da tutto il Clero dei paesi della Slavia. Dopo la messa, clero e popolo si portarono sul piazzale della Chiesa. Ivi fu scoperta e benedetta la lapide murata sulla facciata del tempio e che ricorderà anche ai nipoti lontani il buon sacerdote.

Compiuto il rito solenne, don Ugo Masilli, che di don Blasuttig fu amico, ne ricorda la vita e le opere di fede e di pietà e l'animo generoso e caritatevole che tanto diede per il suo popolo. E n'è prova l'amore che tutti gli portavano, e la spontanea dimostrazione di oggi. Parlarono ancora il sig. Carlo Jussig e don Antonio Clemencig: quest'ultimo per ringraziare a nome dei congiunti.

La lapide inaugurata porta questa dedica:

«Qui per 20 anni — Don Luigi Blasuttig — con mente eletta e cuore generoso — rese più gradito e bello — il silvestre paese e l'Alpe eccelsa — Qui amici ed ammiratori ritorneranno — Lui ricordando — memori e grati».

Beneficenza agli Orfani di Guerra di Rubignacco

Nella luttuosa circostanza della morte del compianto ing. Ennio Mancini, direttore del Cotonificio Udinese, gli impiegati e gli operai dello stesso per onorarne la memoria hanno versato a favore dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco la cospicua somma di L. 794, importo di sottoscrizione.

* *

La Spett. Banca Cooperativa di Codroipo ha erogato sugli utili dell'esercizio 1926 la cospicua somma di lire 1000 a favore dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco.

La Presidenza, grata per il gentile ricordo agli Orfani di Guerra, vivamente ringrazia i sottoscrittori.

Cronaca delle frazioni

Onorare beneficando

La direzione del Cotonificio Udinese ha trasmessa alle Istituzioni di Beneficenza ed Istruzione di Cotugna la somma di lire 500 quale offerta del Consiglio d'Amministrazione, degli impiegati ed operai per onorare la memoria del compianto ingegnere Ennio Mancini, vice direttore della Società.

Ieri sera, col conforto della Religione, spegnevasi serenamente a soli 20 anni

Ermanno Pilosio

DI ALESSANDRO

I genitori, la sorella, il cognato, i nonni, gli zii ed i parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

TRICESIMO, 16 maggio 1927.

Stamane, alle ore 5.30, munita dei conforti della fede e della speciale benedizione del S. Padre, è passata a miglior vita l'anima benedetta della

N. D. Maria Barbasetti di Prun in Taschetti

Ne danno il triste annuncio il marito Osvaldo, i fratelli cav. Luigi ed avv. Alfonso, i nipoti ed i pronipoti.

L'accompagnamento funebre si farà domani lunedì alle ore 8.

Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione personale. Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Una prece

VALVASONE, 15 maggio 1927.

La domenica sportiva

L'Udinese soccombe alla Triestina per 3 a 1 dopo una volonterosa partita

(*Dai nostri inviati*)

TRIESTE, 15. — Abbiamo raggiunto, in carovana, la città marinara senza eccessive speranze. C'era soltanto in noi l'intimo desiderio che i colori di Udine sportiva rimanessero anche attraverso una sconfitta vividi e alteri.

La città ha l'aspetto dei giorni festivi normali quando ciò arresta l'anelito pulsante e febbrile dei giorni consacrati alla dolce fatica, e non accusa quel nervosismo così simpatico e naturale che è dato rilevare sui centri minori. Sembra quasi che l'avvenimento calcistico passi inosservato come cosa insignificante. Abbiamo però rilevato che la vasta metropoli è ora attanagliata da altri avvenimenti: l'inaugurazione del nuovo maestoso e solido faro e la venuta del primo cittadino d'Italia. Per questo affanna e si agghinda.

Al campo — invero troppo modesto — non c'è il centerno ondeggiante delle grandi occasioni abbenchè la giornata seduca colla sua fascia luminosa di luce.

E veniamo alle considerazioni. Il match meritava un diverso suggello. Quel secco tre a uno a primo acchito sembra indicare un netto svantaggio nei riguardi dei team bianco-nero. Così invece non è. Gli uomini del volonteroso Liuzzi hanno tenuto da par loro il confronto sfoggiando a tratti, con insistenza encomiabile, azioni di marca superiore sepure non sempre a lieto fine. Tutti hanno dato, specie nel primo tempo, il massimo delle loro possibilità. Bon ha parato meravigliosamente palloni difficili e pericolosi; tuttavia gli vengono imputati due punti lasciati passare per intuito tardivo: per la verità il secondo goal gli è stato inviato perchè letteralmente coperto ed il terzo perchè Fabbro colla compiacenza arbitrale ha potuto addossarsi a Bon e fargli scivolare in goal il pallone. I due terzini Cantarutti e Bellotto sono stati grandi, scancellando così la cattiva impressione lasciata a Monfalcone. I mediani Gerace, Bonino e Liuzzi hanno lodevolmente contribuito al lavoro di spola e di rifornimento: essi hanno ceduto soltanto verso la fine del secondo tempo non orizzontandosi se dar aiuto alla difesa o prestar man forte agli attaccanti scardinando così relativamente l'intelaiatura. La linea avanzata per quanto ottima non è stata eccessivamente precisa e volitiva. Ha sovente inceppato in ostacoli che si potevano superare. Di essa in linea di merito segnaliamo: Spivach Semintendi, Molinis, Tosolini, Molinaris.

Dei due tempi, il primo è stato più organico ricco di azioni sviluppate da ambe le parti con brio e prontezza e con stilistica tattica sconcertante. E' stato insomma un tempo concatenato che ha offerto fasi di gioco rimarchevoli, dal primo all'ultimo minuto nel quale vedeva, i bianco-neri minacciosi nella metà campo avversario.

Il secondo tempo, poco colorito ed a tratti indolente, ha visto la Triestina più slanciata e più aggressiva. Essa però non ha potuto inchiodare i bianco-neri nelle morse del proprio gioco anche se questi ultimi sieno stati rimasti ad un certo punto menomati per l'infortunio che ha colpito Spivach, l'animatore del quintetto attaccante, infortunio che ha comportato lo spostamento di uomini causando forse, quella lacuna accennata più sopra.

La Triestina, che conta qualche unità di valore indiscusso, pur giocando nel complesso fusa ed audace non ha impressionato gran che.

Prima di chiudere il commento per debito informativo esponiamo qui la classifica generale del nostro girone dopo la quarta giornata: Monfalcone punti 5 (partite giocate: 3 in casa ed una fuori); Triestina p. 4 (p. g.: 2 in casa e due fuori); Fiumana p. 4 (p. g.: 2 in casa e due fuori); Udinese p. 3 (p. g.: 1 in casa e tre fuori).

Tanto per dimostrare che l'infortunio di ieri, del resto previsto, è relativo e che l'Udinese si trova ancora in condizioni di privilegio per aspirare al primato del girone.

G. A. Colonnello

LA PRTITA

La giornata precocemente estiva non vede il campo di Montebello gran che affollato per questo primo incontro del girone di ritorno del torneo «Coppa Arpinati».

L'arbitro sig. Malagodi di Ferrara fischia l'inizio alle 15.45 dopo che le squadre si sono schierate in queste formazioni:

U. S. TRIESTINA: (Ferrazzi; Righetti e Borghes; Biasevich, Fabbro, Bussich, Ferrari e Tognazzi.

A. C. UDINESE: Bon; Cantarutti e Bellotto; Gerace, Bonino e Liuzzi (cap.); Molinis, Molinaris, Spivach, Semintendi e Tosolini.

Il primo tempo

Vince il campo la Triestina, cosicchè Udine gioca contro sole. Bussich calcia alto al primo minuto dai limiti dell'area udinese, al quale i bianchi alabardati erano giunti. Poco dopo un corner contro Udine è senza esito. Bellotto al 3' libera bene ed il gioco persiste con la pressione triestina sino all'8' in cui Semintendi lavora un bel pallone nei pressi di Ferrazzi. La difesa triestina si disimpegna ed assistiamo a fasi alterne.

Bonino al 9' riesce a calciare. Ma il tiro finisce alto.

Vari falli d'ambo le parti e quindi all'11' Spivach crossa a Molinis che raccolto il pallone lo manda a spiovere dietro la rete avversaria.

Ancora al 13' un ricamo di Spivach è sottolineato dalla folla. Altro corner senza esito contro Udine al 14' provocato da Cantarutti, seguito da fallo a favore dei bianco neri. Righetti e Cantarutti al 16' capovolgono le sorti.

Al 18' la rete di Bon è salva da un preciso allungo del portiere. Poco dopo, Fabbro al 19' è colto in fallo. Liuzzi intercetta preciso un'irruente puntata triestina. Al 24, Bon s'esibisce brillantemente ed al 28' s'assiste al primo goal tristino ch'è di fattura tecnica. A Basevich il merito. Su cross di Tognazzi al 30' Rigolli tira alto, sopra Bon. Appresso Semintendi tira di testa ed a stento Ferrazzi si salva. Pressione bianco - nera al 33' in cui è chiamato Rossi al lavoro. I nostri intessono belle azioni che in Spivach e Molinaris hanno il perno. Blasevich al 36' manca una facile occasione; poi Tosolini tira sul portiere triestino. Al 30' penalty contro Trieste che Bellotto tramuta in meritato pareggio.

Un minuto dopo Bon abbagliato non può evitare un forte tiro di Bussich. Così la Triestina torna in vantaggio con il secondo punto. Si rinnova la pressione bianco - nera che perdura sino alla fine del primo tempo.

La ripresa

Al 4' Spivach spara alto. Seguono assi movimentate ma di nullo effetto. All'8' calcio d'angolo contro Udine infruttuoso, che si ripete al 14' con egual esito. Bon salva sicuro. Al 17' l'ottimo Spivach è a terra. Quindi viene battuto il primo corner contro la Triestina, finito a lato. Un forte tiro di Mulinaris impegna Ferrazzi. Al 20' un fallo di Mulinis mette all'opera la nostra difesa. Ora preme l'Unione.

Al 23' Spivach passato all'ala sinistra fugge ma non conclude. Al 28' egli rinnova l'azione e per poco non sfiora il successo. A 7' dalla fine Tosolini lancia ancora Spivach che rasenta il pareggio, a porta vuota. Non ha fortuna! Al 38' Bon in una difficile parata di lascia caricare e la palla viene a sfuggirgli: terzo goal. Poi la fine.

Discusso l'arbitraggio del signor Malagodi.

Carlo Marinatto

CAMPIONATO RISERVE

Udinese b. Padova 1 - 0

Gli sportivi recatisi al Campo Moretti, hanno con moltissimo piacere notato la presenza nelle tribune del capitano della squadra riserve, Guido Galanti, ancora costretto a muoversi con le stampelle, in seguito all'incidente occorsogli oltre tre mesi fa a Padova, giocando contro la stessa squadra che ieri era ospite degli udinesi. I bianchi atleti patavini, prima dell'inizio della partita, si sono recati, con simpatico gesto, a salutare lo sfortunato collega, che ha accolti loro, come tutte le altre conoscenze che gli hanno stretta la mano, con la consueta allegria, invidiabile dote del nostro Galanti gran animatore di tutte le compagnie.

Ad esso rinnoviamo i nostri fervidi auguri, sperando di riaverlo presto tra noi e di poterlo rivedere al suo posto di battaglia, sul terreno delle tenzoni che egli tanto ama.

***

La partita di ieri non ha visto le due squadre nella loro migliore giornata: un primo tempo falloso escorretto ha sciupato l'incontro facendoci assistere a scene disgustose. L'arbitro non ha saputo tener in pugno i ventidue uomini, che hanno ben presto cominciato a maltrattarsi a vicenda con parole e con fatti.

La giusta espulsione di Zilli, dell'Udinese, avvenuta al 35' del primo tempo e le contusioni di Agosto riportate nei primi momenti di gioco, hanno ridotto da undici a nove uomini l'efficienza della squadra. Con tutto ciò i bianco-neri, dopo un brillante inizio patavino, hanno letteralmente dominato per tutta la durata dei primi quarantacinque minuti, perdendo parecchie occasioni di segnare.

Il goal udinese, marcato al 29' da Foni su calcio di rigore, è mediocre coronamento degli sforzi compiuti e della superiorità dimostrata. Nella ripresa la squadra bianconera ha di più risentito dalla mancanza dei due uomini. I bianchi compagni di Zambootto hanno a loro volta marcata una certa superiorità, rimasta però sempre sterile grazie all'ottimo Cassetti ed ai due imbattibili terzini Palmano e Baschiera.

Ottimo intercettatore ma poco abile... tiratore si è dimostrato il centro sostegno Ceccotti, mentre il miglior avanti è stato Del Piero.

La superiorità padovana nella ripresa non ha impedito ai concittadini di minacciare parecchie volte, sbagliando però dei tiri facilissimi anche a porta vuota.

La vittoria di ieri può aver deciso del successo finale: di fatti la nostra squadra riserve è in testa alla classifica e non è probabile che qualche avversaria possa passarle avanti.

Ecco le formazioni delle due squadre:

Udinese. — Cassetti — Agosto e Palmano (cap.) — Baschiera, Ceccotti e Migliorini — Pascolini, Zilli, Foni, Modotti e Del Piero.

Padova. — Combi — Gaiani e Zambotto I. — Reginato, Zambotto III. (cap.) e Marcellino — Astolfi, Boscano, Brigenti, Scanferla e Cambrialotto.

Arbitro Zambotto di Treviso.

AEMME

Coppa C. O. N. I.

PADOVA b. SAMPIERDARENA 5.0

Il Padova ha dimostrato una netta superiorità sin dall'inizio, svolgendo un gioco vivace e ricco di belle fasi tecniche. La Sampierdarenese è mancata all'attesa, specialmente nell'attacco. Possiede invece un buon impianto difensivo.

I bianchi segnano due goals nel primo tempo al 7' ed al 21' ambedue per merito di Vecchina. Il bottino viene accresciuto al 5', al 15' e al 22' del secondo tempo.

Arbitro Turbiani della Spal.

Il Campionato di calcio

Finali Divisione Nazionale

Juventus b. * Milan 3 a 0 (sospeso a 19 minuti dalla fine per il contegno del pubblico)
* Genoa e Internazionale 1 a 1
* Torino b. Bologna 1 a 0

Finali I Divisione

* Pro Patria b. Lazio 3 a 2
* Reggiana e Novara 1 a 1

Coppa del C.O.N.I.

GIRONE A

* Alba b. Doria 4 a 1
* Livorno b. Brescia 4 a 1
* Alessandria - Napoli rinviato

GIRONE B

* Casale b. Fortitudo 1 a 0
* Hellas b. Modena 2 a 1
* Padova b. Sampierdarena 5 a 1

Coppa Arpinati

GIRONE C

* Triestina b. Udinese 3 a 1
* Fiumana b. Monfalcone 3 a 1

La squadra italiana di Tennis vince la Coppa Dawis

BUDAPEST, 15. — Le gare eliminatorie di Tennis per la Coppa Dawis sono terminate colla vittoria della squadra italiana che ha battuto quella ungherese con tre vittorie contro due.

Automobilisti festeggiati a Torino

TORINO, 15. — I due sportmans torinesi che hanno compiuto su una Fiat 503 il giro dei Tre Continenti sono tornati stamane a Torino accolti festosamente da numerosi ammiratori.

La chiusura dell'incidente fra A. C. U. e Giornalisti Sportivi

Sabato sera, presso la sede sociale dell'A. C. U., i signori ing. Tonizzo e Federico Botti, quadrumviri della medesima A.C.U. hanno ricevuto il gruppo di giornalisti sportivi che aveva firmato la nota di testa.

Una breve discussione ha appianato ogni difficoltà. I rappresentanti dell'«Udinese» hanno assicurato i giornalisti che mai fu nelle intenzioni loro di offenderli, riconoscendo incondizionatamente l'importanza dell'opera svolta dalla Stampa sportiva. Ciò non di meno hanno voluto prendere un serio provvedimento inteso ad evitare nuovi, increscioisissimi incidenti, dando mandato al sig. Federico Botti di curare i rapporti della Società con la Stampa, accogliendo così il desiderata dei giornalisti, i quali, preso atto anche del seguente Comunicato, si sono dichiarati soddisfatti e ben lieti di riprendere il loro lavoro a pro della vecchia e gloriosa A. C. U.

Ecco il Comunicato dei Quadrumviri:

«Il Quadrumvirato che regge le sorti dell'Associazione Calcio Udinese, in risposta alla protesta di un gruppo di giornalisti sportivi, comparsa ieri sulla «Patria del Friuli», dichiara quanto segue:

«Il sig. Giuseppe Riccobelli ha l'incarico di fungere da Segretario dell'A. C. U., le sue mansioni sono gratuite e lo stesso ha sempre adempiuto lodevolmente all'incarico demandatogli.

«Lo spiacevole incidente di l'altro ieri viene considerato dal Quadrumvirato come fatto personale del sig. Riccobelli e dal medesimo risolvibile in separata sede.

«Il quadrumvirato designa il sig. Federico Botti a svolgere gli atti della Società dove essi contemplano rapporti con la Stampa, al fine di cooperare con essa per raggiungere lo scopo che è nel cuore di tutta la cittadinanza sportiva: la resurrezione della Associazione Calcio Udinese.

p. IL QUADRUMVIRATO
ing. Tonizzo, Federico Botti

Largo allo sport

Lo sport più che passione è un sentimento sottile e quale verdeggia in tanti cuori sensibili. E' l'elettrico che irradia attraverso i fili sensibili dell'organismo umano colla vivida luce di un orgasmo voluttuoso; e più lo si assapora più esso alimenta di fremiti nuovi chi lo pratica e lo ama.

Pur tuttavia lo sport, che non è più in fasce, risente da noi lo sforzo dell'ascesa. C'è troppa gente che lo scansa, troppa che lo avversa. La si potrebbe questa definire una psicologia di carattere ritardatario, asensitivo, che fa a pugni coll'ora presente ricca di spaziosi e confortevoli orizzonti.

Malgrado questo assenteismo, che affiora un po' dovunque, lo sport non devia dal suo punto di riferimento. Colle sue audacie temerarie che a volte hanno sapore di sogno vuol sportivizzare il mondo: dar sangue al sangue; calore e vigore alla vita.

Son di oggi gli uomini ciclopici che sfidano colla morte i cieli incerti e gli atlantici tempestosi; le fanghiglie, la polvere e le arsure delle interminabili strade non sempre pianeggianti; i «rings», le piste, le acque e i monti colle nevi traditrici. Ancor ieri 300 atleti si son slanciati attraverso le strade della penisola portando il soffio del sacrificio e dell'entusiasmo mentre sui campi innumeri di foot-ball, affannoso e magnifico batte instancabilmente il ritmo delle più popolari contese.

***

Nel ristretto campo della demarcazione udinese — eccettuata l'encomiabile ma pochissimamente affiancata attività ciclistica su strada, l'addestramento ginnico - atletico e il tennis — non c'è che il calcio che riesce a scuotere ed a tener desto il sentimento sportivo.

Il calcio, difatti, in questo momento, è il ramo maggiore che si diparte dal grande albero sportivo; quindi come altrove ha fatto maggior presa. Presa, tuttavia, per la sua importanza, assai limitata, paragonabile al polmone, che si allarga quando gli cuori tornano e si dirada quando questi disertano.

Questo rilievo di carattere realistico meriterebbe una disquisizione vasta e profonda che per non tediare il lettore rimandiamo ad altra puntata. Intanto si ponga mente che non sempre fa bel tempo e che come questo richiede mezzi di salvaguardia per non paralizzare le attività multiformi cui è dovuta l'alimentazione dell'esistenza, così lo sport altrettanto richiede.

L'intemperia, fugata dal sereno gioioso, passa.

Così nello sport.

E' bello generoso marciare colla squadra del cuore e seguirne tutte le vicende sieno esse liete o sfortunate.

Certe amarezze superano la gioia più sfrenata.

G. A. Colonnello

(*Vedi altre notizie sportive in I.a pagina*)

I Campionati Goliardici a Padova alla presenza di S. E. Turati

(*Nostro Servizio*)

PADOVA, 15 maggio, sera.

Giorno di festa, per la goliardia. Ogni buon studente patavino ha levato oggi il fedele berretto a punta e l'ha indossato non certo senza gioia e orgoglio. L'ha indossato, non per la tradizionale chiassata dello studente tipico, piena di pazzie, ma pur tanto simpatica; l'ha indossato per celebrare un rito di Patria ed un rito di Sport.

Gli studenti patavini, e con essi le centinaia di studenti venuti dalle altre Università, hanno portato la inconfondibile nota di gaiezza e di giovanile baldanza, dando un carattere tutto speciale allo avvenimento, cui dava particolare importanza la presenza del Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista.

Alle 7 S. E. Turati veniva accolto alla Stazione dal Rettore Magnifico e dalle Autorità cittadine. Dopo varie cerimonie, alla sede dei Combattenti, dei Mutilati, dei vari Circoli rionali, S. E. si è portato alle Porte di Bronzo dell'Università, dove dovevasi inaugurare la lapide che eterna nel marmo il nome degli studenti caduti per la causa fascista. La cerimonia è stata semplice e austera. Parlarono, fra gli altri, in maniera scultorea, S. E. Bodrero, Rettore Magnifico e S. E. Turati.

Quanto solenne era stata la cerimonia ufficiale, altrettanto spontanea ed entusiasta è stata la dimostrazione improvvisata al Capo del Partito da parte di un migliaio di studenti nel cortile dell'Ateneo.

Uscendo dal Museo, S. E. si è trovato subito circondato dalla marea inneggiante dei goliardi. E mentre il Prorettore e i vari Presidi, in ermellino venivano travolti addirittura, cento braccia e cento spalle hanno sollevato di peso il Gerarca, facendogli compiere il giro del porticato, mentre mille gole facevano echeggiare gli inni del Fascismo e della goliardia. Dicesi, che, ad uno che gli aveva chiesto: «Che ne dice, Eccellenza, di questo baccano?», Turati, che intanto aveva indossato il berretto a punta, abbia risposto: «Ai miei tempi si faceva peggio». «Peggio» veramente non è la parola giusta, perchè non sappiamo che «male» ci sia in queste manifestazioni, pervase di giovinezza esuberante.

Nel pomeriggio S. E. si recava ad Arquà Petrarca, quindi ritornato in città assisteva alla sfilata degli atleti e alle gare di tennis e di canottaggio.

Un'altra dimostrazione in suo onore si è avuta alle 23, quando egli si è recato alla stazione, seguito da una folla stragrande di studenti, che hanno voluto accompagnare l'ospite illustre proprio fino all'ultimo minuto.

I CAMPIONATI UNIVERSITARI

Tiro a volo

Le gare, terminate sabato, hanno dato i seguenti risultati:

1. Padova; 2. Bologna — Classifica assoluta; 1. Tartini di Padova; 2. Gonano di Bologna.

Canottaggio

Gara delle Facoltà (outriggers a 2): 1. Pisa 3'54"; 2. Genova a due lunghezze.

Gara R. Federazione Canottaggio (double-sculls): 1. Bologna 3'51"; 2. Torino.

Bologna è in vantaggio: ai tre quarti Torino rimonta minaccioso, ma Bologna con un finale sorprendente assicura un netto vantaggio.

Gara Industria Nazionale (outriggers a 4): 1. Padova; 2. Pisa a una lunghezza. Bello scatto finale dei Padova.

Gara Mussolini (skiffs): 1. Roma 3'54"; 2. Bologna una lunghezza.

Gara Principe Ereditario (outriggers 8): 1. Roma 3'16"; 2. Padova tre quarti lunghezza. Roma acquista vantaggio sino dall'inizio e lo mantiene nonostante gli sforzi dei patavini. Gara bella e combattuta.

Le regate nazionali, svoltesi contemporaneamente hanno visto vincitori i Canottieri Padova nella Gara Bacchiglione e l'Aniene di Roma nella Gara Colbacchini.

Tennis

Sono cominciate le eliminatorie. Fra le Università che maggiormente si distinguono notiamo Pisa che ha vinto tutte tre le gare (Serpino, Bordari 6-3; 6-2) Ostini e Loewi 7-5; 7-5) Ostini e Bandini b. Gavenazzi e Minelli walk-over).

L'Università di Roma ha visto cinque incontri su sette con Savorgnan, De Minerbi, Degli Uberti, Del Bono. Figurano bene anche Milano e Firenze. Lunedì e martedì seguiranno le finali.

L'organizzazione, del Circolo Universitario Sportivo Fascista, ottima sotto tutti i rapporti; fra gli organizzatori ci basterà ricordare i fratelli Federico Cantarutti e Umberto Minin.

l. d. p.

Il 15.o Giro Ciclistico d'Italia
Binda vince la prima tappa

MILANO, 15. — Stamane ha avuto inizio il 15.o Giro d'Italia Ciclistico che si volgerà in 15 tappe lungo la penisola, raggiungendo Napoli e Bari per poi risalire la costa adriatica fino a Trieste e per la lahura veneta chiudersi a Milano con un totale di circa 3580 chilometri di percorso.

La partenza da Milano

I corridori, dopo essersi riuniti al controllo nel centro della città si sono recati in pittoresco corteo, circondati e seguiti da una gran folla di appassionati su biciclette, motociclette e automobili, ad allinearsi dinanzi al Palazzo dello Sport. Si sono presentati per il «Via» 267 ciclisti (sup 3:7 inscritti) che hanno iniziata la prima tappa Milano-Torino.

Alle ore 5 precise il segretario federale Giampaoli ha alzato la bandiera. Il comm. Colombo, direttore della «Gazzetta dello Sport» all'inizio della competizione ha levato il braccio per il saluto romano e ha gridato per Mario Giampaoli, rappresentante di Benito Mussolini, alalà! Il grido è stato ripetuto a gran voce da tutti i corridori ed è stato salutato dagli applausi scroscianti della folla. I corridori si sono quindi lanciati a grande andatura, snodandosi per la strada in un fantastico corteo multicolore.

L'arrivo a Torino

TORINO, 15. — L'arrivo della Prima Tappa del Giro Ciclistico d'Italia (Milano Torino, km. 288) ha avuto luogo alla presenza di grande folla entusiasta, al viale di Stupinigi dove, oltre il campo di corse di Mirafiori era stato stabilito il traguardo. Dei 267 corridori partiti da Milano sono giunti in tempo massimo 233.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Binda alle ore 15.8'7", compiendo il percorso in ore 10.8' e secondi 7, alla media oraria di km. 28.200 circa all'ora; 2. Bonvicino a quattro macchine; 3. Pancera Giuseppe a due macchine; 4. Giuntelli Battista a due macchine; 5. Balla ad una macchina; 6. Brunero ad una macchina; 7. Martinetto alle 15.9'24"; 8. Piemontesi; 9. Vallazza. 10. Zanetti.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine